ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 3,25.
Città Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Pregasi non fidarsi

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 8 AGOSTO 1882.

PEI POVERI DI NICHELINO.

Ci giunge accompagnata dall'importo di 162 lire, la seguente lettera che ci affrettiamo a pubblicare:

« Egregio sig. Direttore,

Dietro l'invito che costantemente ci giunge per mezzo del suo giornale abbiamo deciso di portar qualche soccorso ai danneggiati di Nichelino, ed a tale scopo ci siamo recate presso tutti i villeggianti di Pinasseco e dintorni e molti abitanti pregandoli di porgere il loro obolo.

« Grazie alla generosità di questi abbiamo raccolto la somma di **L. 162** che trasmettiamo a V. S. onde voglia spedirle ai poveri di Nichelino.

« Ringraziandola anticipatamente, con tutta stima ci dichiariamo

« Devotiss. sorelle G...
« *villeggianti a Pinasseco.* »

L'atto delle signorine che si nascondono dietro la modesta iniziale, ci sembra tanto gentile e pietoso che il solo annunziarlo, meglio che ogni nostro altro encomio basta a segnalarlo alla simpatia ed alla riconoscenza di ciascuno. Sia pure una parola di lode ai benemeriti che, secondando l'iniziativa presa dalle sorelle, signorine G., concorrero a formare la somma che ci facciamo premura di tosto trasmettere al Comitato pei soccorsi ai poveri di Nichelino. Mentre avvertiamo che taniamo l'elenco dei sottoscrittori, statoci comunicato assieme alle lettere a disposizione di chiunque ne desideri lettura; facciamo voti che il bell'esempio che oggi ci si porge abbia a rinnovarsi da molto altre nostre lettrici, alle cui carità i poveri di Nichelino si raccomandano.

Obblazioni raccolte a Pinasseco dalle signorine G. (come sopra) L. 162 —
Sig.ª Margherita Piacenza vedova Castelli » 10 —
Federico Lattes da Nizza Marittima » 5 —
Sig.ª N. N. » 5 —
M. C. » 5 —
R. C. » 2 —
Conforti Angelo » 2 —

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Ai pochi sottoscrittori i quali non hanno ancora soddisfatto l'importo del secondo quinto delle azioni da essi assunte, il Comitato rinnova le più calde istanze acciocchè vogliano, prima del **15 agosto** corrente, recarsi a fare il rispettivo pagamento presso gl'Istituti di credito autorizzati a ricevere tali somme; e ciò al fine di evitare al Comitato stesso maggiorate spese di registrazione e contabilità.

Si ripete la preghiera fatta agli Azionisti che hanno già versato il primo quinto di effettuare il pagamento del *secondo quinto* presso la medesima Banca, alla cui Cassa hanno depositato l'importo del primo.

Il Comitato.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 7 agosto.

DALLE TERME DI VAL D'AOSTA.

Pré Saint-Didier, 6 agosto.

(A. O.) — Vi ho, nelle ultime mie corrispondenze, a lungo parlato di Courmayeur, non senza aver sciolto un inno all'impareggiabile sua diadema di erme giogaie e di eterni ghiacciai; vi intratterrò oggi di Pré Saint-Didier, altra e non meno importante stagione balnearia.

***

Pré Saint-Didier (che vuolsi sia l'antico *Arebrigium* dei Romani), è la traduzione di *Prata ad Sanctum Desiderium*, designazione datale *ab antico*. Sito a 1000 metri sul livello del mare, questo paesello possiede un ufficio telegrafico, una Associazione di guide alpine ed un bellissimo stabilimento balneario. L'orizzonte che da quivi si scorge non ha l'ampiezza di quello di Courmayeur, ma in contraccambio è più vago, più ameno, più ridente. Colli spiccati, verdi praterie, selve di cotor cupo tengono ivi il posto di rocche brulle, di sconsigliate morene, di ghiaccia senza fine. L'ombra benefica di svelti pioppi, di robinie, di ontani protegge dai raggi solari i numerosi pubblici passeggi; e cosa singolare, in questi solitari e peregrini passeggi pare che gli affanni si allontanino insensibilmente dall'animo vostro, che la quiete esterna si infonda nel vostro essere facendovi regnare un molle e soave abbandono, una ineffabile dolcezza, un benessere indefinibile.

Se non certo, e molti soccombono nell'avviso mio: molti sofferenti dovettero la riacquistata salute più all'incantevole passaggio che si svolge in Pré Saint-Didier ed all'interna pace ch'egli inspira, che alla mubrità dalla sua acqua.

***

Dico della sua acqua perchè questo paesello meno favorito di Courmayeur, non possiede che un'unica sorgente. Tuttavia se si presta fede alle varie *Guide ai bagni*, essa è da tenersi in certa considerazione per le molte sue qualità chimiche, fisiche, mediche e per le guarigioni effettuate.

Questa sorgente che scaturisce da una roccia di spato calcare micaceo, e di una temperatura di +28° Réaumur, è condotta allo stabilimento termale entro tubi di piombo.

Pretendono taluni che la sorgente fosse dai Romani conosciuta, ed appoggiano questo loro credere sul fatto che la grotta, in cui sgorga la fonte, è scavata con mezzi meccanici anteriori alla scoperta della polvere. Conviene però confessare che nessun autore, contanco all'Impero del popolo sovrano in questa valle, ne fece menzione. Il più antico documento che accenni questa sorgente è un editto di investitura di feudi in favore di Bonne de Lésval, signore di Morgex, nel tredicesimo secolo; ma una seria descrizione non venne fatta prima di quella che leggesi nel *Traité des eaux minérales*, del dottore Molla, nell'anno 1728.

Da quest'epoca incomincia la storia certa della fonte ed anche la sua nomea. Ogni anno vede venire a sè cospicue persone e distinte notabilità, fra le quali devonsi in prima linea annoverare la principessa di Carignano e l'augusto suo figlio (che fu padre a Carlo Alberto) nel 1789 ed i figli del Duca d'Aosta nel 1878.

***

Passando ora al lato pratico, noterò che, come Courmayeur, Pré-St-Didier possiede ottimi alberghi e primo fra questi, per eleganza, posizione e riputazione, è l'*Hôtel de Londres*, esercito dall'intelligente ed attivo sig. Requedaz. Eccellente cucina, caffè, casino, sale di lettura, ecc. Vi alberga una società un po' cosmopolita ad volete, ma ve-

ramente elotta, come sarebbe un principe spagnuolo, due inglesi ed un russo; e fra i connazionali, il barone Torelli, la contessa Rolli, la contessa Boyl, il marchese Balbiano, il barone Manzonis, tutti di Torino; il conte Giuliucci di Roma, il conte Pallavicini di Milano, ecc.

Con una così invidiabile clientela non dovrebbe esser folle il sig. Requedaz? Eppure non lo è. Non può ospitare tutte le persone che vanno al suo Hôtel già ricolmo, e ciò lo affanna. Fu un miracolo se ieri l'altro potè trovar ancora una cameretta per ricoverare il comm. Correnti, ministro della Real Casa, diretto, coll'illustre P. Danza, al Piccolo San Bernardo.

***

Pré-St-Didier possiede ancora due rarità: L'Apollo, quel magnifico ed introvabile farfallone e lvi comunissimo, ed un fungo, l'*Agaricus tuberformis*, descritto da Alfonso De Condolle (non ancora osservato altrove), nasce in prossimità delle terme. (Vedi *Annales des sciences naturelles*, Parigi, anno 1824, vol. I, pag. 347)

ESPOSIZIONE INDUSTRIALE DI BIELLA.

I

Il locale per l'Esposizione — Riparazione d'una dimenticanza — Pietre di costruzione e di ornamento.

Biella, 6 agosto.

(V. D.) — Il Comitato ha avuta la fortuna di trovare un locale bell'e fatto fabbricato immenso, ben disposto a sale immense, a corridoi nei piani superiori, a portato nell'inferiore, spaziosi, pieni di luce; a cortili regolari che furono ridotti in un colpo di mano in aiuole fiorite, rinfrescate da zampilli d'acqua, ornate di chioschi, ecc.

Questo locale, adattatissimo per una Esposizione come la nostra è niente altro che il seminario vescovile, di monsigner Loto, gentilmente ceduto.

Questo vasto fabbricato sorge nella pianura interna della città, in cui sorge pure il Duomo, e presenta delle linee architettoniche, se non eleganti, almeno armoniose: euritmia e disegno largo che soddisfa l'occhio e suggerisce alla mente una distribuzione interna di locali molto capaci.

La costruzione ne fu cominciata nel 1824, sotto il vescovo di Vercelli Agostino Ferrero (Della Marmora) che abitava ordinariamente Biella, sua patria, e vi morì. Fu finita solo nel 1834. L'attuale vescovo, avendo tardato qualche mese a chiedere l'*exequatur* della sua nomina, vi abitò oltre un anno; la sala che da lui ora viene detta del vescovo, è quella a parato nero occupata dai modelli didattici della Scuola professionale.

Al primo piano, nel bel mezzo della facciata, la cappella per gli esercizi spirituali, dai grandi finestroni, è stata convertita in sala di esposizione per la pittura. Il cav. Lorenzo Delleani vi sta disponendo le tele in buona luce. Di lui e d'altri pittori ho fatto cenno nella precedente mia, dimenticando il nostro Ciardi che presenta un suo gran quadro storico, *Fobicia* e una ventina di studietti fatti dai suoi scolari. Egli è benemerito di Biella per aver creata questa scolaresca artistica in una città come la nostra, in cui il sentimento dell'arte non trova eccitamenti molto efficaci nelle cose esterne.

***

Riparata la dimenticanza, ripiglio la rivista informativa *di una fondamentale* e posso ben dire la parola, trattandosi della stupenda raccolta di *pietre da costruzione e di ornamento* presentata dal Comitato per la geologia di cui sono membri Q. Sella, e gli ingegneri Maggia, Magliola. A raccogliere i saggi in tutto il Biellese ha lavorato il giovane studente Alfonso Sella sotto la direzione del padre.

Nel catalogo futuro della Mostra, a questa collezione metterò un punto d'ammirazione per farla notare a' miei amici.

Chi si occupa un tantino di costruzione in Piemonte, e anche in tutta Italia, conosce la *sienite* della valle d'Anderno, il cosidetto granito della Balma. (Mi permetto di aprire una parentesi per notare che la mica del granito nella pietra della Balma è sostituita da cristalli neri d'anfibolo, i quali appunto danno alla lisciatura cameriera estetica e la sua maggiore tenacità). Ma oltre la lisciatura il pubblico ne sa niente, e i nostri costruttori stanno sempre pochissimo della bellezza di tinta e di finitura che prendono molte pietre delle montagne biellesi.

Qui sono messi in mostra 60 parallelipipedi di cm. 50 × 15 × 15, lisciati sovra una faccia e disposti in scala cromatica per intonazione di colore e graduazione di tinta. È da lodarsi assai il pensiero di non voler fare della scienza fuori posto e di aver presentato quelle pietre ornamentali per quanto piacciano all'occhio, e non per quanto vi scopra lo scienziato di formazione geologica e di composizione chimica.

In questa disposizione tiene una testa di sfinge il marmo statuario del Mesucco, preso presso il Colle del Croso, passaggio dalla Valle d'Andorno alla Val Sesia. Questo marmo bianco-latte, purissimo, è perfetto per grana e per pasta. I Milanesi lo chiesero nel secolo scorso per il loro Duomo, perchè la sua fina struttura lo fa resistente più d'ogni altro alle intemperie. Le gravi spese da incontrarsi per costruzione di strade a più la non considerevole ampiezza dei giacimenti fecero abbandonare allora questa ricchezza delle nostre montagne.

Dal bianco si va al bigio per una successione di tinte presentate da varii *graniti* e *dioriti*, mentre nella fila accanto spiccano una mezza dozzina di rossi presentati dai *porfidi* e da altri graniti in natura coloriti da perossido di ferro. Primo tiene l'alto della scala un *metafiro* rosso cupo e laccolingo; vengono poscia un porfido rosso aranciato, un granito rosso vivace poi altri chiazzati, indi più pallidi sino al rosso incarnato di delicatissima intonazione.

I graniti rossi sono della valle del Ponzone e di quella della Strona. Il porfido è pure di Ponzone, sulla sponda del torrente verso Curino.

Il metafiro rosso cupo viene dal territorio di Pollone. Di questa roccia-tipo sono presentate quattro varietà: quella suddetta, una largamente chiazzata di rosso o bigio del Favaro-Ronchetto, una a macchiette minute sito di Sordevolo (Ponte Ambrosetti) e una nera di Pollone-Oneglia. Della seconda è rivestita la parete dietro il monumentino ad Alberto La Marmora nella nostra chiesa di San Sebastiano, quale rivendicazione postuma (!) che gli amici vollero dare al merito dello scienziato biellese. Egli fu il primo a far notare quella pietra al Favaro; il Simonda ne parlò in pubblico dopo di lui senza dire mai la sorgente di questa notizia, e il La Marmora ebbe quella stizza che prova la *Gazzetta Piemontese* quando vede riportati i propri articoli senza nota di citazione.

Il metafiro ha grande importanza nella geologia biellese, che una ricca di tale roccia attraversa tutto il circondario; ma non presenta passaggi ad altre rocce o formazioni intermedie, mentre ciò si avvera per tutti gli altri tipi: graniti, dioriti, eclogiti, porfido, e diabasi.

Di rocce eclogitiche, secondo il Cossa, la collezione presentata ne conterebbe parecchie; per noi profani è stupenda quella che ha apparenza di malachite, a interstizi verdi, sopra un fondo di granati rossi e cristalli scuri di anfibolo o feldispato. Questa è la pietra più singolare di tutta la collezione; la direi la più bella se dei libretti di mica non vi fossero inframessi su tutte le inclinazioni possibili e, sfogliando, rendessero impossibile la lustratura quando si mostrano alla superficie.

Accanto vi sta un dado di *serpentino* che prende un lucido straordinario e per la sua trasparenza riflette un verde intenso o chiaro secondo l'angolo di incidenza sul quale si guarda. Questa pietra è unita per fare mostra al trovarsi presso il villaggio vicino alla città, a Pralungo. La medesima roccia al Favaro, sulla strada di Oropa si disgrega all'aria e dà una ghiaia eccellente.

Delle tre diabasi presentate e provenienti dal letto del Cervo, una venata di bianco rassomiglia breccia nera. Queste rocce peridotiche nostre sono state analizzate dal Cossa al vostro Istituto. Egli è stato tanto gentile da permettere, pregato e strapregato dal Sella, che venissero esposte le sezioni sottilissime che a lui servirono pel lo studio microscopico pubblicato l'anno scorso.

Le nostre pietre di costruzione e di ornamento, che sono numerose negli stralli del Cossa, restano così presentate sotto due aspetti: lo scientifico e l'artistico. Forse non vi è caso simile in altra Esposizione, epperciò vorrete concedermi che il punto di ammirazione che ho preparato pel futuro catalogo non è punto fuori posto.

Mattino, 8 agosto.

CARTOLINE MARSIGLIESI.

Marsiglia, 6 agosto.

LE CENERI DEL CONSOLE STRAMBIO.

(Bertello) — Oggi poche mobile e tristi. L'altro ieri ha avuto luogo il trasloco delle ceneri del defunto conte Strambio, già console generale d'Italia, morto in Marsiglia nel febbraio dello scorso anno.

Malgrado il carattere essenzialmente privato che la famiglia del defunto ha dato a questa pia cerimonia, diversi membri della Società italiana di beneficenza e mutuo soccorso avevano voluto prendervi parte, e buon numero di amici del defunto erano accorsi per tributare alla famiglia un ultimo omaggio di simpatia e di affezione.

Il presidente della Società italiana di beneficenza, signor cav. Allatini, aveva disposto che la bandiera della Società accompagnasse dal Cimitero fino alla stazione il funebre corteggio.

***

ONORANZE FUNEBRI AL CAV. PIETRO MONTANARO.

Nel giorno stesso che la colonia italiana accompagnava all'ultima dimora il cav. Pietro Montanaro, da Alessio, console generale di Italia, da molti anni qui stabilito, uno dei membri più influenti di questa nostra consulta, che aveva saputo attirarsi la stima e l'affezione generale colle sue opere di carità, cessava da vivere, in giovanile età, alla quale elargiva una quota annua di fr. 100.

È questa la 3ª perdita che fa in quest'anno la Società di beneficenza.

Destinazione dei sottotenenti di nuova nomina.

Togliamo dall'*Italia Militare*:

« Sappiamo che in occasione delle imminenti nomine al grado di sottotenente, il Ministero della guerra non terrà alcun conto delle domande o raccomandazioni che gli fossero inoltrate a riguardo della destinazione ai vari Corpi dei sottotenenti provenienti dagli allievi della scuola militare. E ciò perchè le destinazioni saranno fatte in base a criteri categoricamente stabiliti, come si è praticato coi corsi precedenti.

« Il riparto fra i vari reggimenti di cavalleria o corpo sarà fatto, tenendo conto delle vacanze esistenti, per ordine progressivo di rendimento e di classificazione, per modo che ciascun corpo venga ad avere una parte proporzionata di ottimi, di buoni e di mediocri.

« Se nella cavalleria e nei bersaglieri il numero dei posti disponibili per sottotenenti provenienti dagli allievi fosse minore di quello degli allievi stati dichiarati ammissibili in detta arma o corpo, a norma della circolare n. 22 del 1880, si procederà all'assegnazione degli accennati posti mediante l'estrazione a sorte.

« A quanto precede, possiamo altresì aggiungere che ci consta che il Ministero non deroghera dagli accennati concetti per nessuna considerazione. »

Giorno, 8 agosto.

Costruzione di nuove torpediniere.

Sono a Spezia i rappresentanti delle case costruttrici Odero e C. di Sestri-Ponente — Guppy e C. di Napoli — Fratelli Orlando di Livorno — T. Pattison di Napoli, onde prendere le ulteriori informazioni circa gli accessori di armamento delle torpediniere, tipo Thornycroft, che sono state commesse dal Ministero di marina a cadauna di dette case.

La casa che maggiormente soddisferà sia nella costruzione come nella velocità, avrà la preferenza nella commissione delle prime dieci torpediniere.

Il giorno 30 scorso è giunta a Spezia la torpediniera del *Dullio*, costrutta a Livorno nei cantieri dei fratelli Orlando.

Questa torpediniera alle prime prove della macchina ha dato dei risultati brillantissimi e, come nessuno ne dubitava, ha dimostrato che in Italia si può, purchè si voglia, fabbricare con precisione e bene, quanto e meglio di quel che si può fare all'estero.

Fra giorni in quel golfo si faranno nuove prove.

Fuga di un ricevitore.

È fuggito il ricevitore del registro di Ravenna lasciando un vuoto di cassa di lire 150,000.

Circolazione della carta-moneta.

Il Ministero di agricoltura e commercio ha pubblicato oggi il bollettario mensile della situazioni dei conti degl'istituti di emissione, cioè della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, del Banco di Napoli, della Banca Nazionale Toscana, della Banca Romana, del Banco di Sicilia, e della Banca Toscana di credito per le industrie e il commercio d'Italia.

Da queste documento si apprende che la circolazione dei biglietti già consorziali e dei biglietti degli istituti di emissione che al 30 aprile 1882 ammontava per un valore di L. 1,615,318,250, al 31 maggio seguente ascese a L. 1,617,187,208 e che l'ammontare degli sconti e delle anticipazioni in complesso risultò di L. 109,720,794.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

7, *ore 2,25 pom.* **(sera).**

*La situazione egiziana è immutata.

Si dubita che il contegno dell'Inghilterra costringa la Conferenza a sciogliersi.

La Conferenza dovrebbe radunarsi oggi.

— L'on. Mancini parte stasera per Ospedaletto.

Ore 3,30 pom.

I ministri si sono raccolti a Consiglio, in Palazzo Braschi, alle ore due.

— Il Re rimane a Monza ancora pochi giorni; tornerà poi in Piemonte per andare alle caccie di Valdieri.

7, *ore 8,40 pom.* **(mattino)**

Il Consiglio dei ministri radunatosi oggi durò dalle ore 2 alle 4 1/2 pom.

Erano presenti ad esso tutti i ministri meno gli onorevoli Zanardelli, Magliani e Baccelli.

— Deprotis parte domattina alle ore 10 1/2 per Bellaggio.

Il ministro Mancini parte pure stasera alle ore 10,40.

Ore 8,30 pom.

Verso la fine di settembre sarà varato a Castellamare il *yacht* reale *Savoia* fatto sui disegni dell'ingegnere Vigna. Il *yacht* è destinato pei viaggi dei Sovrani.

— Durante l'assenza del ministro Mancini il comm. Malvano direttore generale per gli affari politici avrà in direzione del Ministero degli esteri.

A settembre, quando sarà di ritorno il segretario generale barone Blanc, il comm. Malvano si recherà in vacanza.

— Il ministro Deprotis si incontrerà col Re a Milano.

LA FERROVIA DI SUPERGA.

Ore 9,5 pom.

Il Consiglio dei ministri, conformemente al parere del Consiglio superiore delle ferrovie, deliberò di dare al municipio di Torino la concessione per la ferrovia di Superga, inscrivendola fra quelle di quarta categoria.

ALTRI TELEGRAMMI

N.B. I telegrammi contrassegnati coll'asterisco riguardano gli affari esteri.

Sera, 7 agosto.

PIETROBURGO, 7, *ore 8 pom.*

La spedizione scientifica inviata dal Governo russo per esaminare se era possibile l'immettere nel mar Caspio il fiume Amou-darya (l'antico Oxus) che si versa attualmente nel lago d'Aral, aprendo così una diretta comunicazione fra il Turchestan russo ed il mar Caspio, ha riferito che non si poteva praticare questa deviazione del fiume.

— Si è sparsa la voce che i comandanti dei distretti militari del Caucaso e di Odessa hanno ricevuto l'ordine di tener pronte le truppe per recarsi in Turchia, qualora la Porta si mettesse in conflitto coll'Inghilterra.

Questa notizia, che si ritiene probabilmente inesatta, è indizio però di una sovreccitata disposizione degli animi.

NAPOLI, 7, *ore 11,41 ant.*

Il principe giapponese Aris-Sougawa ieri ha visitato la corazzata *Italia* nell'arsenale, quindi il *Sirio Hariina*.

Stamane, assegnato dalle Autorità, è partito alla volta di Roma.

Mattino, 8 agosto

BERLINO, 7, *ore 8 pom.*

Il *Tageblatt* nel suo numero di stasera pubblica un dispaccio da Roma che afferma non essere vero che l'on. Minghetti si trovi ammalato all'estero, ma che fu invece invitato in missione segreta.

Secondo il *Tageblatt* l'onor. Minghetti si recherebbe a Londra, Berlino e Vienna per ispresso incarico avutone dal Governo italiano.

— *Gl'Inglesi occuparono Ismailia.

— Il conte Szechényi, ambasciatore d'Austria a Berlino, è partito in congedo.

(Agenzia Stefani.

***Londra,** 7. — Il *Times* dice che Said-pascià promise di non spedire truppe in Egitto senza l'assenso dell'Inghilterra.

Il *Daily News* dice che Arabi-pascià spinge i preparativi nelle vicinanze di Ismailia e costruisce fortificazioni a Sahlich. Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte tra Ismailia e Cairo, tra Ismailia e Suez.

***Brindisi,** 7. — È arrivato Mallet e proseguì stamane per l'Egitto.

Roma, 7. — È arrivato Aris-Sougawa. Verrà ospitato al Quirinale e ripartirà stasera per Firenze e domani per Milano.

***Alessandria,** 7. — Alison calcola le perdite del nemico da 200 a 300 uomini e 15 prigionieri. Gli egiziani impegnati nel combattimento erano 2000. Le perdite inglesi ascendono ad una trentina fra morti e feriti.

Parigi, 7. — Duclerc accettò di formare il Ministero, ed assumerebbe gli esteri.

***Bombay,** 7. — Un primo distaccamento composto di due reggimenti è partito per l'Egitto.

***Londra,** 7. — Il *Morning Post* reca che Dufferin ricevette venerdì l'ordine di presentare le domande inglesi sotto forma di *ultimatum*. In caso di rifiuto l'Inghilterra richiamerebbe Dufferin e si opporrebbe allo sbarco dei Turchi. Sabato la Porta domandò 24 ore per rispondere. Le nuove istruzioni di Dufferin gli prescrivono, se la Porta respinge l'*ultimatum*, di lasciare Costantinopoli.

Il *Times* domanda che si impedisca ai Turchi di andare in Egitto, anche se accettassero le condizioni inglesi e dessero assicurazioni.

Giorno, 8 agosto.

***COSTANTINOPOLI,** 8, *ore 8 ant.*

Dervish-pascià, comandante le truppe turche di spedizione in Egitto, doveva partire ieri sera con lo stato maggiore. La partenza è stata ritardata, ma si effettuerà presto.

WASHINGTON, 8, *ore 8 ant.*

Il Governo spedisce navi a Tunisi e a Tripoli onde proteggere, in caso di bisogno, gli interessi americani.

***ALESSANDRIA D'EGITTO** (per la via di **Londra**), 8, *ore 6 ant.*

Arabi-pascià ha spedito, ieri, un treno contenente truppe e follah alla stazione di Millaha sulla ferrovia del Cairo, presso il lago Mariut, perchè distruggesse quel tronco. I cannoni inglesi hanno obbligato a retrocedere il treno guastatore.

— *Gli Egiziani hanno costrutto verso il Canale un nuovo viadotto.

PIETROBURGO, 8, *ore 9,5 ant.*

Persona benissimo informata mi ha assicurato che l'incoronazione dello czar avrà luogo nel settembre.

— *Si pretende che, nel caso che scoppiasse una guerra fra l'Inghilterra e la Turchia, Costantinopoli verrebbe occupata dai Russi.

LONDRA, 8, *ore 10,10 ant.*

In un banchetto delle Associazioni costituzionali degli operai londinesi al Westminster, lord Salisbury ha criticato la politica del Governo, che abbandonò la tradizionale politica dell'alleanza dell'Inghilterra colla Turchia.

Non guadagnammo — egli disse — nel cambio, nè l'alleanza francese nè il mandato europeo. Guadagnammo invece la inimicizia della Tur-

NAPOLI, 8, *ore 8,10 ant.*

Stamane è giunto da Roma il ministro Mancini.

Si è recato alla villa reale di Capodimonte. Lo accompagnano tre impiegati del Ministero degli affari esteri.

PALERMO, 7, *ore 11 pom.*

Presso la nostra Corte d'assise è terminato oggi il processo contro gli uccisori del maggiore Ilardi, comandante delle guardie di P. S. a cavallo.

La Corte condannò il brigante Barone alla pena di morte, il Rotino e il Piraino ai lavori forzati a vita.

Dei manutengoli, uno fra i fratelli Canonetti venne condannato a due anni di carcere.

Fra gli altri componenti la banda per diversi reati, vennero condannati: sette ai lavori forzati a vita, due a 20 anni di lavori forzati, uno a 25 anni della stessa pena, un altro a 22 ed un altro a 15.

PARIGI, 8, *ore 10,10 ant.*

Si assicura che Nigra riuscì assolutamente l'ambasciata di Parigi.

IL MINISTERO FRANCESE.

Il nuovo Ministero è così costituito:

Presidenza ed affari esteri: *Duclerc*, senatore, già vice-presidente del Senato, antico presidente della Sinistra repubblicana;

Finanze: *Tirard*, ministro del commercio nel precedente Gabinetto;

Lavori pubblici: *Duvès*, deputato (che il 30 luglio votò in favore dei crediti egiziani);

Giustizia: *Develle*, deputato (votò in favore dei crediti egiziani);

Interni: *Fallières*, deputato (non prese parte alla votazione del 30);

Commercio: *Legrand*, deputato, presidente della Unione repubblicana (votò contro i crediti egiziani);

Guerra: *Billot*, che conserva il portafogli che aveva nel precedente Gabinetto;

Marina: *Jauréguiberry*, id.;

Poste e telegrafi: *Cochery*, id.;

Agricoltura: *Mahy*, id.;

Istruzione pubblica: *Ducorse*, deputato (votò per i crediti egiziani). Questa nomina non è però ancora certa.

Gli altri decreti sono già tutti firmati, in complesso: due senatori e nuovi deputati, cinque ministri del precedente Gabinetto e sei nuovi; grande maggioranza di personaggi favorevoli, più o meno, alla politica d'intervento.

Agenzia Stefani.

Roma, 7. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica:

Zironi commendatore Francesco, prefetto di Ravenna, nominato prefetto a Pinerolo; Caravaggio commendatore Evandro, prefetto di Piacenza, nominato prefetto a Ravenna.

Vienna, 7. — Le imposte dirette ed indirette del primo semestre del 1882 produssero 127,419,392 fiorini, cioè coll'aumento di 5,843,908 in paragone del 1881.

Parigi, 7. — Una Nota della Banca ottomana diretta all'*Agenzia Havas* dice che il prestito della Porta ascende a L. 100,000 soltanto, e non è contratto con cambiali sopra l'Egitto. La garanzia offerta consiste nella prima annualità dell'indennità russa, che la Russia abbandonò alla Porta nel marzo 1882, cioè prima dei fatti di Egitto.

Parigi, 7. — Freycinet controfirmò dopo mezzogiorno la nomina di Duclerc a presidente del Consiglio e ministro degli esteri. Il Gabinetto è definitivamente costituito e si riunirà stasera all'Eliseo. Assicurasi che lo compongono: Fallières, interno; Pierre Legrand, commercio; Devès, lavori pubblici; Develle, giustizia; Tirard, finanze. Mahy, Billot, Jauréguiberry e Cochery conservano il loro portafoglio.

La Camera aggiornasi a domani.

***Costantinopoli,** 7. — Nella seduta della Conferenza venne firmata da tutti i plenipotenziari, compresi gli ottomani, una dichiarazione constatante la pura e semplice accettazione da parte della Porta circa la proposta dell'intervento ottomano secondo i termini ed i patti convenuti nella nota identica del 15 luglio.

***Londra,** 7. — *Camera dei Comuni.* — Gourley domanda se il Governo sia intenzionato a negoziare il riscatto dei diritti del sultano sul Canale, allo scopo di stabilire con la Potenza che il Canale sia una strada internazionale in pace ed in guerra.

Gladstone risponde negativamente. Constata che il Canale resta aperto. Lesseps protestò solamente come semplice particolare.

Dilke dice che il firmano del 1879 investente Tewfik e fissante il tributo di 750 mila lire turche è un impegno internazionale che l'Inghilterra vuole mantenere. Nessuna ragione avvi di credere che la Conferenza eserciterà un controllo e che s'immischierà l'azione militare inglese in Egitto, o che l'autorità civile sia esercitata a nome del khedive. Nessuna proposta fu fatta per un protettorato del Canale, ma solamente per garantire la sicurezza della navigazione. Le truppe turche già imbarcate sono destinate a Creta. Dilke smentisce che si tratti di richiamare Dufferin.

Palermo, 8. — La Corte d'assise condannò Barone a morte e Piraino e Rotino ai lavori forzati a vita, come colpevoli dell'uccisione del maggiore Ilardi e di ribellione a mano armata alla forza pubblica.

Parigi, 7 (ufficiale). — Il Gabinetto è così composto: Duclerc, presidenza, Devès giustizia, Duvaux lavori pubblici, Tirard finanze; Billot guerra; Jauréguiberry marina; Cochery poste, Mahy agricoltura; Pierre Legrand commercio ed *interim* dei lavori; Develle sotto-segretario agl'interni.

Una dichiarazione si leggerà domani al Parlamento. Dirà che la politica estera del nuovo Ministero non vuole ritornare sul passato. Accetta il voto della Camera e vuole la pace; ma sopravvenendo qualche incidente danneggiante la dignità della Francia, convocherà immediatamente il Parlamento per deliberare sulle misure necessarie. Per la politica interna, il Ministero dichiara che prende i voti della Camera a base della sua politica.

Borsa Ufficiale, 8 agosto 1882. — Consolidato 5 p. 0/0. C. d. matt. in cont. Media d'ufficio 89 09 1/2.

Ore da 10 50 a 20 55.

CAMBI.	da	a	da	a
Francia	3 1/2	103 45	103 70	— —
Svizzera		102 45	102 70	— —
Londra	4	—	—	25 87 1/2 25 85
Germania	4	—	—	124 1/2 125 —

Cronaca. — Torino, 8 agosto 1882. — Apertura della Borsa di Parigi di ieri sera, 7 corrente:

3 0/0 90, 3 1/2 0/0 50, 4 1/2 0/0 50, 5 0/0 05.

Chiusura ufficiale:

3 0/0 95, 3 1/2 0/0 1/2, 4 1/2 0/0 50, 5 0/0 90.

Corsi delle ore 4:

— —, — —, 114 0/0 1/2, 5 0/0 85.

In presenza delle gravi difficoltà che presentava la formazione del nuovo Ministero francese, la Borsa di Parigi ha sempre realmente presentato una rimarchevole fermezza.

Ieri però, negli ultimi momenti della Borsa, la formazione del Ministero Duclerc era conosciuta, ma non produsse quell'effetto che si poteva sperarne.

Il 3 0/0 francese non guadagnò che pochi centesimi, mentre per contro il perdere in nostra Rendita.

Forse l'effetto della buona notizia lo vedremo oggi, se pure non sarà in prima linea le apprensioni della politica estera che erano state eccitate da prima dalle crisi ministeriale francese. Difatti gli avvenimenti nel Delta prendono un carattere assai più grave di quello che gli inglesi vollero supporessero.

Ore 12.

Borsa di pochissimi affari.
Rendita f. m. 89 25 a 89 20.
Rendita per cont. 89 05 a 89.
Banca Nazionale 2200 a 2195.
Mobiliare 770 a 768.
Banca Torino 702 a 701.
Banca Milano 590 a 585.
Cartiere 375 a 370.
Banca Toscana 295 a 294.
Credito Torinese 295 a 290.
Unione Banche 315 a 314.
Banca Sconto 367 a 366.
Tabacchi 688 a 686.
Meridionali 457 a 456.
Industria e commercio 192 a 190.

Pei villeggianti.

La *Gazzetta Piemontese* accorda associazioni mensili a **L. 2 25 per mese.**

Queste associazioni cominciano il 1° o il 16 d'ogni mese.

ESTERO

Il Ministero francese.

Finalmente, dopo nove giorni di crisi laboriosissima, la Francia ha di nuovo un Ministero. È il quarto in un anno.

Il voto del 30 luglio, che rovesciò il Ministero Freycinet, essendo stato il risultato di una coalizione di elementi eterogenei, mancava ogni criterio per formare un Ministero veramente parlamentare.

Il presidente della Repubblica non ebbe il coraggio di far appello al capo della estrema Sinistra, Clémenceau, l'uomo che aveva dato i colpi più terribili a questo come al precedente Ministero. Furono perciò tentate, ma senza frutto, tutte le combinazioni possibili.

Grévy avrebbe voluto dapprima ricomporre il Ministero Freycinet, escludendone quei ministri che erano stati partigiani dell'intervento diretto in Egitto, e principalmente Giulio Ferry e Léon Say, ma questa combinazione trovò in primo luogo Freycinet disgustato e mal disposto a tornare agli affari, e poi l'ostilità del partito gambettiano.

S'immaginò allora un Gabinetto di affari, composto di uomini presi in tutte le frazioni del partito repubblicano, e cercando un uomo che acconsentisse ad essere il presidente di ministri non scelti da lui, ma dal presidente della Repubblica, ed anche questa strana idea ebbe opposizione da tutte le parti.

In un momento di disperazione fu chiamato Giulio Ferry a formare nuovamente un Ministero, ma Ferry dovette accorgersi che egli non sarebbe riuscito a nulla, perchè, se aveva un motivo delle sue tendenze per la politica d'intervento, le simpatie dei gambettiani, aveva per nemici i radicali e la Destra.

I gambettisti avrebbero voluto che andasse alla presidenza del Consiglio Enrico Brisson, presidente della Camera. Questa combinazione sarebbe stata accettata anche da Clémenceau, che vuole si faccia lealmente l'esperienza di tutti gli uomini eminenti del partito repubblicano. Ma Brisson ricusò l'incarico per più ragioni; egli crede di poter rendere migliori servizi alla Repubblica come presidente della Camera; non vuole assumere la responsabilità del potere in un momento in cui non è possibile, data la situazione parlamentare, una politica chiaramente indicata; non può andare in questo momento al Ministero, co' suoi amici, quasi tutti gambettisti, e non vuole andarci con compagni tepidi; non è favorevole alla politica d'astensione, ed alla Camera questa politica ha la prevalenza; finalmente non vuole esautorarsi al potere poichè è l'uomo più indicato per succedere alla presidenza del Ministero presieduto da uno dei suoi amici ministri presieduti o da Tirard, o da Leblond, o da Billot. Finalmente si venne nell'idea di formare un cosidetto « Ministero di conciliazione dei gruppi, » purchè si potesse trovare un presidente.

Gli ex-ministri Billot (guerra), Jauréguiberry (marina), Tirard (commercio), Cochery (poste), Mahy (agricoltura) si dichiararono disposti a far parte di questo Ministero di conciliazione. Si andò allora in cerca degli altri ministri e d'un presidente.

Veramente non si seguì la procedura ordinaria. Grévy non chiamò un uomo ad assumersi l'incarico di formare un Ministero. Si raccomandò a parecchi capi-gruppo perchè si intendessero fra loro e gli dessero gli uomini per un Ministero, e pregò il senatore Ducloro di presiedere questo Ministero.

A forza di trattative molto confuse, dopo molte e molte esitazioni, il Ministero di conciliazione è finalmente formato. Esso risulta così composto:

Ducloro, presidenza ed esteri; *Tirard*, finanze; *Devès*, lavori pubblici; *Develle*, giustizia; *Fallières*, interno; *Legrand*, commercio; *Billot*, guerra; *Jauréguiberry*, marina; *Cochery*, poste; *Mahy*, agricoltura. *Ducloro* avrà, a quanto pare, il Ministero dei lavori pubblici.

Esaminiamo un momento la composizione di questo Ministero.

È presieduto da un senatore, e siccome il Senato ha votato alla quasi unanimità i crediti egiziani, parrebbe che il Ministero da lui presieduto, se non si pronuncierà addirittura per l'intervento, non sarà nemmeno partigiano dell'astensione, dell'*effacement* assoluto. Il Ducloro rappresentò una parte nella Repubblica del 1848, nel qual tempo fu ministro delle finanze. Dopo passò in Ispagna, ove divenne capo del Credito mobiliare spagnuolo. Visse in Ispagna fino al 1871. Nominato membro dell'Assemblea nazionale, ne fu eletto, nel 1875, vice-presidente, e molte volte presedette il Senato con molta fermezza. A Parigi il Ducloro è amministratore di parecchie Società finanziarie e specialmente della *Banque de Paris et des Pays-Bas*, che ha in Oriente e in Egitto interessi considerevoli; egli è anche amministratore del *Crédit mobilier espagnol* e del *Crédit foncier canadien*, e molti esprimono meraviglia che Grévy abbia chiamato alla presidenza del Consiglio un personaggio la cui situazione finanziaria permette di sospettarne l'indipendenza e il disinteresse.

Il fatto più notevole, dopo la chiamata del Ducloro alla presidenza, è che facciano parte del Ministero Pietro Legrand, presidente dell'Unione repubblicana, e Devès, presidente della Sinistra repubblicana. Gli altri umori ministri significano poco o punto.

In complesso, non è altro che un Ministero d'aspettazione, cioè un Ministero che reggerà senza idee precise la Francia aspettando che i partiti si organizzino.

Una gita in Algeria.

X.

Tipasà — Cherchell — La tomba della regina — Ruf-Arik.

Da Bon-Yerseu io ho fatto parecchie escursioni dopo una settimana di dolce riposo. Di quattro di esse io conserverò speciale memoria e di queste soltanto mi permetterò di intrattenere i lettori gentili della *Piemontese*.

Tipasà e Cherchell si rassomigliano entrambe soltanto perchè sciolte in riva al mare in mezzo a chilometri di ruderi e ad una vegetazione rigogliosamente incantevole. Nel resto differiscono assai: Tipasà è più interessante per il visitatore perchè possiede rovine più notevoli, ma è una borgata mal costruita e degli alberghi privi assolutamente d'ogni conforto della vita, cominciando dalla pulizia. Cherchell, invece, ha minor importanza di rovine, ma possiede un albergbetto dalla tindura fragrante e dai cibi e dai vini squisiti, il tutto messo in rilievo da prezzi modicissimi.

Si va a Cherchell per restarvi poche ore e si finisce col restarvi qualche giorno allettati da quell'oasi d'albergbetto.

Tipasà e Cherchell, colle loro rovine disseminate per un perimetro di due o tre chilometri, presentano ora al visitatore gli scheletri enormi delle florentissime e ricche città romane che sorgevano colà. Ma pare che il destino non voglia acconsentire a che quelle glorie di grande genio conservi per merito di quegli enormi alveari umani, adesso gliela concede per merito di un numero stragrande di rosai.

La quantità di rose che sboccia su quei ruderi è tale che io non saprei immaginarla se non l'avessi veduta. A ciepi, a gruppi, a fasci, a mazzi, a festoni penzolanti, a ghirlande serpeggianti quelle rose invadono dappertutto. Certo dinanzi a quella mescolanza di decrepito e di neonato, di caduco e di rigoglioso, di istantaneo tramontato e di allegramente albeggiante, di secolare e di effimero, la mente si esalta come avviene sempre dinanzi ai contrasti sublimi. Più il contrasto è tale, anzi, e più la mente ha ansa a lavorare, poichè più i due punti di paragone sono distanti e più il ponte che la fantasia vuol gettare su di essi per ricongiungerli riesce grandioso naturalmente.

Il contrasto si accentua ancor di più quando si visita la vasta necropoli poco stante di Tipasà. Ivi, sulla vetta d'un poggio, che domina il mare, si trovano migliaia e migliaia di tombe scoperchiate.

Il poggio no è lastricato addirittura, e fra tomba e tomba a sbalzi, corpo fiumane e vampe, sboccia su cespi di rose rosse e incarnate. Lo spettacolo è imponente, d'una stranezza stupenda. Il mio ospite gentile, che è poeta, e buon poeta, ne ha fatto argomento di un canto che io mi permetto di tradurvi qui perchè proprio mi pare che lo meriti.

***

Rovine e Rose.

Se alle rovine si può dar nome di scheletri,
Qual nome mai si potrà dare
Alle rovine d'un cimitero?
D'un cimitero scheletro di scheletri?
Ove io mi trovo in mezzo a tombe
Le quali, da secoli, non sono più tali.
Son tombe morte; rovine di rovine.
Esse sono corrose come le ossa
Che per lunghi anni celarono in seno;
Esse sono vuote, come le orbite dei teschi
Che per lunghi anni guardarono
Nel loro buio, pensando nel vuoto.

Delle tombe che mugghiano l'ombra
Che è derelitta dall'amore! — Le sgarzole
Si perdono nella battaglia inudibile;
E nell'anima vinta mi scende
Di nuovo profonda, e vi par di scuotere
La mano del Tempo poggiare
Sulla vostra testa. È un peso tremendo!
Stanno voi la chiamate e il petto
Vi anelano coll'ansia d'un lungo sospiro.

Delle tombe che mugghiano! La morte
Della morte! — La morte sola
Non appare bieca ai migliori
E può suggerire una elegia.
Ahi, ma la morte della morte
Non può ispirare che la teleggine.
Una creatura che scompare
Può ancora fecondare una speranza,
Un'idea. Un sepolcro che rovina
È la fine completa; è la sterilità.
Presso un cadavere può sedere la mestizia;
Presso ad una tomba che si sfascia
Non può lacrimolare che la disperazione.

Finchè un morto riposa nella sua tomba
Resta di lui come un'idea vitale;
Anche il sepolcro ha qualche cosa
Come di vivo, finchè chiude un defunto:
Era un sasso informe, ed era
Gli hanno dato una fisionomia;
Egli sa che ci sono dei pensieri
Che aleggiano verso di lui,
Che si sono delle labbra
Che parlano di lui, e delle braccia
Che versa di lui al profondarsi
Implorando in atto pietoso.
Dei petali, delle ironli, delle ginocchia
Vengono a poggiare sopra di lui
E rivelano le sue membra di pietra
Contraddicendo loro come un atto
Di vita umana... Spesso lo lagnano
E vi si infiltrano delle lagrime
Rugiada di vita, essenza di vita
Perchè essenza di dolore.

Ah, ma il giorno
In cui il sepolcro va in rifacelo
Allora saltano appaiono davvero
La strapotenza dell'Eternità,
Schiacciante, inesorabile, muta
Nella sua gigantesca indifferenza
E la inanità di quel pigmeo
Che le sta di fronte e che si chiama
Anima della esistenza umana.

Ma l'infinitamente piccolo
Vince l'infinitamente grande,
Ma l'eternamente fisso è vinto
Dall'infinitamente leggevole! — Guardate
Fra questi sepolcri abbandonati
Sbocciano magnifiche di rose. — Laddove
La morte stessa fu vinta dal tempo
Dei fiori — barlume dall'impalcabile sublime —
Il suo il coraggio di vivere spontaneamente,
Il suo il coraggio di sorridere e di olezzare!

Il pigmeo della vita umana li vede
Quei fiori; e ne ha onta.
Ha onta d'aver abbassato
Un momento prima la testa
Sotto il peso della mano del gigante.
Il pigmeo pensa: « Io ho mille
» E mille giorni da vivere, e mi lamento.
» Queste rose non hanno che poche ore
» E sono liete! — Me vinca l'Eternità;
» E giustol perchè nulla può resistere;
» Ma esser vinto da un attimo
» Ancor più debole di me... No!... Questa
» È una sconfitta che io posso risparmiarmi,
» Essa sarebbe troppo vergognosa! »

E vi sono poeti non umani più,
E io ne labbra non si ripongo più
Il mio sospiro di dogliu ma si spreme
Alla serenità di un sorriso,
E mi aspiraro la freezza vivificante
Che viene dal mare vicino.

F. Fontana.

ITALIA

Le condizioni degli operai.

Le condizioni degli operai addetti alle arti ed alle manifatture, astrazione quindi fatta da quelli applicati ai lavori agrari, sono andate singolarmente migliorando da vari anni in Italia.

I salari hanno una lenta tendenza all'aumento, ed in proporzione molto maggiore dell'aumento del prezzo delle cose più necessarie alla vita. In un ventennio il prezzo delle cose più necessarie alla sussistenza può essere aumentato di un terzo, ma il corso dei salari si è accresciuto almeno della metà.

Questi fatti, posti in sodo dalla statistica, non sono contrastati dai socialisti, i quali piuttosto sembrano ora insistere sulle ore di lavoro che dichiarano essere troppo sproporzionate al bisogno che l'uomo ha — ed il dovere, aggiungiamo noi — di coltivare la propria intelligenza e di educarsi.

Ma anche sotto questo aspetto dobbiamo riconoscere che nella generalità dei casi, la giornata di lavoro, sempre facendo eccezione all'industria agraria, è andata divenendo più breve, riducendosi a proporzioni che la rendono molto più umana.

Siamo ora ben lontani dal tempo in cui, in seguito alle rivelazioni dell'inchieste operaie francese ed inglese, Villermè, Buret, Sismondi ed altri economisti alzavano la voce contro le giornate di 14 e 15 ore che per certe arti si protraevano anche a 16 e 17. Attualmente la media delle ore di lavoro non sorpassa le 12 ore. La legge francese anzi l'ha fissata a questo massimo, mentre la legge svizzera stabilì il massimo delle ore di giornata ad 11 e l'Inghilterra a 9 1/2. A Parigi la giornata di lavoro è di 10 ore e ad 8 quando si tratta di lavori fatti nel sottosuolo. Quindi per molte arti, sulle 24 ore, l'operaio ne ha 13 per far fronte ai suoi bisogni fisici.

Pur detraendo le ore che si richiedono pel sonno e pel cibo, l'operaio ha sempre tre o quattro ore ogni giorno per la vita di famiglia e le distrazioni, oltre l'intera domenica. Non è improbabile che fra non lungo tempo le varie nazioni europee si accordino a fissare (fatte le dovute eccezioni per lavori straordinari o speciali) in media ad 11 le ore di lavoro degli opifici, restando agli operai libere 38 ore circa alla settimana per attendere a soddisfazioni morali ed intellettuali.

Ciò dimostra che le condizioni della classe operaia vanno sempre migliorando, sia perchè essa gode attualmente di un benessere molto maggiore di quello che avesse nei primi decennii di questo secolo, come anche perchè ha maggiore sicurezza e regolarità nel conseguimento dei suoi salari, e maggior numero di ore a sua disposizione da poter impiegare al proprio vantaggio fisico e morale.

Nondimeno gli apostoli *delle rivendicazioni popolari* considerano questi miglioramenti come risultati di poco conto, e parlano con disdegno di questi vantaggi che essi dicono meschini ed insignificanti. Questi signori fingono di credere che la miseria non è già un fatto assoluto, ma relativo, che vuol essere considerato in relazione alle generali condizioni sociali. Per essi la povertà non è già la mancanza di quanto è più necessario alla nutrizione, al vestimento, all'abitazione, ma la difficoltà di poter ciò fare nei modi e nelle proporzioni che possono compiere individui appartenenti a classi più ricche. Di tal guisa un operaio che guadagna una buona giornata si nutre bene, veste ed alloggia convenientemente, si dovrebbe dir povero perchè non ha appartamenti grandiosi, case di campagna, palchi al teatro e via dicendo.

Tali erano le idee del famoso agitatore tedesco Lassalle e tali sono al postutto le idee di certi socialisti, i quali misurano economiche che regolano le umane società, vorrebbero foggiarne una a lor modo, convinti che in questa tutte le cose andrebbero meglio per tutti... ma sopratutto per i mestatori!

È opportuno anche, a questo riguardo, rivolgere a quando a quando addietro i nostri sguardi e fare utili comparazioni su ciò che era e su ciò che è attualmente l'operaio, per constatare i grandi benefizi che la civiltà ha apportato alle classi lavoratrici. Questi progressi sono ben lungi dall'aver raggiunto il loro apogeo; anzi continui sono gli studi e le proposte che si vanno facendo da illustri filantropi per arrecare migliorie nelle condizioni di sussistenza delle classi lavoratrici.

È dovere e convenienza che le autorità incessantemente si occupino di questi argomenti, cui ci devono spingere ad un tempo sentimenti morali, sociali e religiosi. Egli è introducendo savie e liberali riforme nella nostra legislazione, in particolar modo a vantaggio delle classi più misere e più sofferenti, che adempiremo ad un dovere che è filantropico e cristiano. Egli è facendo del buono e del vero socialismo che eviteremo che possa prender piede e svilupparsi quello che si fonda sull'odio e sull'invidia; che ha per mezzi l'ingiustizia ed il disordine, e mira a conseguire risultati i quali, quand'anco fossero ottenuti, riuscirebbero disastrosi anche per coloro che da essi sperano una vita più prospera e più felice.

Luigi Gerra e Angelo Lipari.

Sebbene un po' tardi, per disguido d'indirizzo, tuttavia di buon grado pubblichiamo ancora i seguenti cenni di un amico che conobbe da vicino i due egregi cittadini perduti:

Su queste due esistenze l'alito della morte passò quasi contemporaneamente e la bara accolse nel medesimo tempo due uomini che in vita congiunse un medesimo intento, l'opera assidua, l'onestà del carattere, l'amore della patria.

Di Luigi Gerra si è molto discusso quando, segretario generale al Ministero dell'interno, raccolse sopra di sè le accuse di autoritario inflessibile, quando la Destra lo annoverò e fu diffatti, fra i campioni di essa più intransigenti.

Ma i rancori di un giorno non prevalgono sulla solenne maestà della morte, e quel giorno oramai è tanto lontano e la trasformazione compiutasi nell'animo della gente così profonda ed i partiti stessi così mutati d'intendimenti e di ragione da permettere che si renda serenamente alla memoria del magistrato e del lavoratore in parte di giustizia che le spetta.

Luigi Gerra, quale si fosse la sua opinione sul metodo di governo, fu anzitutto un patriotta liberale ed lo rammento con quale emozione di gioia sincera egli si accingesse ad organizzare i primi servigi amministrativi in Roma divenuta italiana, accompagnando il generale Cadorna; rammento le lagrime che brillavano negli occhi di quest'uomo reputato insensibile, quando il 2 ottobre 1870 assistevo dal palazzo Boncompagni in piazza Colonna alla affluta del popolo romano recante in Campidoglio il plebiscito.

È tosto, nominato luogotenente del Re il generale La Marmora, o consigliere di luogotenenza per l'interno il Gerra, esso affaticossi con assidua e solerte cura per cancellare ogni traccia di clericalume dall'Amministrazione di Roma e Comarca, per agevolarne la pronta unificazione.

Con lui era Angelo Lipari, romano, già emigrato e tenuto in grandissima considerazione appo i patrioti. Il Lipari fece parte di quella compatta falange, che tenne desta ed eccitò l'idea sacra di Roma a Torino, a Firenze; che, impiegato al Ministero dell'interno e godendo la fiducia dei capi, no richiamava costantemente il pensiero al cordoglio della città eterna.

Luigi Gerra, parmense, fu magistrato e professore dottissimo; fu amministratore solerte ed avveduto. La sua operosità era instancabile. Si alzava di buon mattino e lavorava tutto il giorno, pur trovando modo di leggere i libri nuovi e di interessarsi al movimento intellettuale assoluto ed imperioso qualche volta, più nei modi che nel sentimento, ebbe un alto concetto della dignità del Governo e ne diede prova quando in pochi mesi, quantunque combattuto ed osteggiato, rialzò il prestigio della Prefettura di Palermo e preludiò a quei successi di cui altri, più di lui avventurati, dovevano in seguito godere. Nelle questioni amministrative, e se lo sanno i suoi colleghi al Consiglio di Stato, pochi potevano stargli a paro per acume e prontezza.

Ormai il silenzio si farà intorno a questo nome, già segno d'acerba ira. Ma quali si fossero le opinioni di lui, non è da dimenticare che egli schiettamente aveva fede in esse, colla convinzione di giurare alla patria.

E come a patriota intemerato e laborioso giova rendergli tributo di onore. Anch'oggi fu un operaio dell'unificazione italiana e negli annali della patria il suo nome avrà onorevole posto. Forse egli era uno degli ultimi rappresentanti della vera Destra d'una volta ed ormai dal riordinarsi, dallo sparire e dal rinnovellarsi delle parti politiche, già per quella comincia la storia. Imparziale, essa dirà anche le virtù civiche del Gerra e ricordandolo coll'antico suo collaboratore Angelo Lipari, augurerà all'Italia altri servitori, com'essi, valenti e probi.

Emilio Pinchia.

PEL MONUMENTO A GARIBALDI
In Roma.

Gli italiani che vivono all'estero serbano però sempre cuore italiano, e sanno dimostrarlo nelle ore solenni in cui qualche grande avvenimento allieta o contrista la patria. A nome degli operai italiani impiegati nella *Compagnia delle ferrovie delle Calabrie, Gallico e Leon*, el furono trasmesse stamane la lettera e le sottoscrizioni seguenti.

« Quiraza (Spagna), 31 luglio.

« Preg.mo sig. Direttore,

« La morte di Garibaldi produsse anche in questa colonia una profonda sensazione. Noi non si poteva stare indifferenti alla dipartizione del grande campione della libertà e venne spontanea in tutti l'idea di dimostrare la nostra compartecipazione al lutto universale iniziando una sottoscrizione per un *monumento nazionale da erigersi in Roma* al suo grande difensore.

« Non uno degli italiani in questi lavori occupati, dall'ingegnere in capo della Compagnia all'umile operaio mancò all'appello, anzi si vollero pure a noi unire alcuni bravi spagnuoli ammiratori dell'illustre generale.

« Nell'accompagnare alla presente la nota dei sottoscrittori prego la gentilezza della S. V. voler compiacersi di inserirla nel pregiato di Lei periodico non chè di far pervenire a chi di ragione la somma di italiane L. 309 che colla presente le rimetto frutto della patriottica sottoscrizione.

« Benchè lontani in terra straniera pur si segue con occhio attento le vicende della patria nostra e si cerca in ogni modo fra queste buone popolazioni di destare in suo favore delle simpatie che non mancano anzi che vanno ogni giorno aumentando.

« Persuaso che la S. V. vorrà accogliere la mia preghiera, la ringrazio ben di cuore professandomi della S. V.

« *Devotissimo*
« Giuseppe Bosco. »

Sottoscrizione degli Italiani in Spagna addetti alle costruzioni della ferrovia da Ponferrada a Corona per il monumento nazionale in Roma al generale Giuseppe Garibaldi.

Giuseppe Boggio, L. 10 — Nino Verzoli, 10 — Antonio Olgna, 10 — Mario Manuelli, 5 — Luigi Garino, 10 — Pietro Piredda, 5 — Ing. Carlo Guerra, 10 — Luigi Carnatati, 5 — Francesco Sciutti, 10 — Merichi Vittorio, 10 — Serafino Sbaele, 5 — Scuola Eugenio, 5 — Luigi Licearo, 5 — Ing. Gustavo Luzzatti, 10 — Giuseppe Giannonatti, 5 — Pietro Tine, 5 — Alessandro Colombi, 1 — Antonio Agnoli, 1 — Clemente Fabbri, 0 50 — Giovanni da-Corte, 1 — Giuseppe Collino, 5 — Juan Garcia, 10 — Maccario Molinelo, 5 — Ing. Antonio Plateo, 15 — Ing. Romano Vittorio, 10 — Vignole Gio. Batt., 10 — Bernardo Peraldo, 2 50 — Benito Prario, 2 — Vito Villa, 5 — Edoardo Rolla, 10 — Giuseppe Daniele, 10 — Giovanni Valz, 15 — Bottasso Cesare, 25 — Fernando Valz, 2 — Nino Bozzelli, 5 — Giacomo Rosa, 5 — Silvio Valz, 2 — Vittorio Candotti, 5 — José Gomez, 5 — Vincenzo Liccaro, 10 — Ingegnere-capo Giuseppe Oliva, 25 — Giovanni Chiamolera, 1. — Totale L. 309.

La *Gazzetta Piemontese* ha volentieri accettato l'incarico di trasmettere a Roma a chi di ragione questa patriottica sottoscrizione a cui si associarono alcuni spagnuoli. Essa, mentre ringrazia i sottoscrittori di sì nobile scelta per questa trasmissione, applaude a quegli italiani che, benchè lontani dalla patria, si uniscono alla gioia ed ai dolori di quelli che vivono in paese.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE IN PIEMONTE.

Bruino (Orbassano), 7. — Ci scrivono:

« Domenica 30 luglio, in questo piccolo Comune ebbero luogo le elezioni amministrative. Fatto insaldo — su 125 inscritti si presentarono alle urne 90 elettori. La parte clericale — con tutto che abbia fatto ogni sforzo per vincere — è stata completamente battuta. E sono usciti rieletti — con piena e universale soddisfazione del paese — i tre consiglieri uscenti.

Strambinello. — Ci scrivono:

« Abbiamo cambiato Ministero. Il sindaco e i consiglieri sono amici, con tutto che abbiano fatto ogni lor possa per il seggio in Consiglio, non sono stati rieletti. »

Tavagnasco. — Ci scrivono:

« Nei comuni di Tavagnasco, Quassolo e Quincinetto — staccati dal mandamento di Lessolo con legge del 21 giugno ultimo scorso — hanno avuto luogo le elezioni amministrative con piena vittoria dei liberali, che non tennero il campo da parecchi anni. »

Monforte d'Alba. — *Cose elettorali.* — Ci scrivono e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

7 agosto.

Signor Direttore,

La corrispondenza che il di Lei periodico contiene nel numero di ieri, mi obbliga, mio malgrado, a riprendere la penna, ed a fare nuovamente assegnamento sulla cortesia della S. V. per l'inserzione di questa mia replica.

L'anonimo corrispondente vuol far credere ad ogni costo che mio padre abbia veramente un ardente desiderio di rientrare in Consiglio, e mi costringe la ristrettezza di me accennata.

Abbia pazienza; la è proprio come gliela racconta! tale e quale. Quindi sostengo che egli fu spinto ad accettare la candidatura da un grosso nucleo di elettori, e badi bene, che dico grosso in tutto il significato più vasto della parola.

Ed il nucleo non era punto spolpato come l'anonimo asserisce, no. Era anzi ben rivestito e ben vigoroso; ma tanto Dio, quando ci si mette presso di lui, si lasciò stringere in un amplesso e poi attraendolo dolcemente;

— Non voglio che partiate ancora — disse — posate la vostra testa qui sulla mia spalla e lasciate che vi contempli, che vi ammiri, che vi accarezzi.

E si dicendo, mostravasi piena di abbandono e di espansiva tenerezza altrettanto come s'era mostrata timida e riservata quando Rampal non voleva partire.

Parlava del loro avvenire, di quanto essa voleva che Rampal facesse; di quel che farebbe ella stessa per essere amata sempre; della sua contentezza d'essere più giovane assai di lui per potergli piacere più a lungo, e come avrebbe saputo crearsi una casa tranquilla, felice, ove egli l'avrebbe trovata allegra ed amorosa sempre e non vivendo che per lui solo.

— Vedrete — diceva — vedrete.

Il tempo intanto scorreva rapido. Ad un tratto scoccarono le quattro, indugiarsi di più a discorrere sarebbe stata una grande imprudenza.

— Partito ora, è tempo — disse Paola — vi scriverò e voi mi risponderete mettendo la lettera al luogo solito nell'edera.

Fidatevi a me e la nostra separazione non durerà molto tempo

(*Continua*).

Proprietà letteraria
ogni riproduzione proibita.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 32.

RICCHEZZA VERGOGNOSA!

Romanzo contemporaneo
di
ETTORE MALOT

PARTE QUARTA.

V.
(seguito)

Ma ad un tratto gli balenò alla mente il pensiero che non si trattava di conquistare un'amante, ma una donna pura ed onesta e per di più ricca a milioni.

La questione posta in questi termini meritava di essere esaminata.

Era in dubbio se doveva approfittare dell'occasione che gli si presentava propizia, oppure se conveniva non arrischiare nulla per non compromettere l'esito di tutto il suo piano. Rampal non era uomo da arrischiare nulla, era piuttosto uomo di calcolo e di riflessione. E se c'era bisogno di riflessione era certo in questo frangente in cui matrimonio e ricchezza avvenire stavano, si può dire, in bilico sopra una sua decisione.

Il modo energico col quale Paola s'era liberata dalla stretta delle sue braccia era abbastanza significante; evidentemente questo non era il modo di difendersi di una fanciulla che non domanda che di cedere.

Che sarebbe per avvenire se egli avesse forzata questa difesa?

Se non ci fosse stata in gioco che la fanciulla, egli non avrebbe certo esitato. Ma c'erano i milioni, e per questi non bisognava esporsi a fallire il colpo.

La posizione perciò era veramente critica.

Se egli si decideva a forzare questa volontà, come il desiderio ne lo spingeva, poteva darsi benissimo il caso che Paola opponesse una resistenza che nè preghiere, nè carezze, nè lacrime, nè la stessa violenza avrebbero potuto vincere. E poi egli non poteva dirsi completamente sicuro in quella camera. La madre di Paola non dormiva lungi di là. Il rumore della lotta poteva svegliarla e farla accorrere.

Che poteva accadere se qualcuno sopraggiungeva troppo presto?

E quand'anche tutto fosse andato a seconda de' suoi desiderii, il matrimonio avrebbe forse perciò dovuto aver luogo forzatamente.

Disgraziatamente Paola non era in età da prendere marito liberamente; essa per parecchi anni era soggetta ancora alla patria potestà della madre.

E il nodo della questione stava appunto nel sapere se la signora Gripat avrebbe dato il suo assenso ad un matrimonio reso inevitabile con tali mezzi o se avrebbe voluto accettare per genero l'uomo che di tali mezzi si sarebbe servito.

Con una ricchezza sfondolata come quella dei Gripat certamente con molta facilità si avrebbero trovati mariti per Paola.

Il principe stesso di Verberie, che la signora Gripat già aveva sotto mano, era tal uomo da sposare una fanciulla la cui riputazione fosse stata sgualcita; egli avrebbe chiesto solo un supplemento di dote, ecco tutto.

Certamente Paola avrebbe data una ripulsa al principe e non avrebbe accettato per marito che quegli che essa amava. Non era una fanciulla come tutte le altre quella cara piccina! C'era in essa tanta volontà ed orgoglio che pareva nulla dovesse abbatterli.

Ma come prevedere quale reazione avrebbe luogo in quell'anima energica? S'egli restava, l'avrebbe essa amato tanto come l'amava prima, oppure la collera del subito oltraggio ed il rimorso della caduta non avrebbero spento nel suo cuore ogni sentimento di passione?

Erano cose queste da considerarsi e da ponderarsi.

Sapersi conciliare ad un tempo la figlia e la madre, era partito assai migliore che correre tanto rischio.

Era ciò fattibile?

Facendolo entrare in casa sua, Paola aveva voluto procacciarsi il mezzo di poter dire a sua madre l'indomani:

« Tu dici che non v'ha nulla di grave fra me e Rampal? ebbene, egli è rimasto gran parte della notte presso di me. » Passato il primo movimento di sdegno, la signora Gripat avrebbe voluto sapere come era stata impiegata la notte; avrebbe interrogata sua figlia essa avrebbe tutto raccontato con quella ingenuità e sincerità che costituivano in lei una seconda natura.

La signora Gripat sarebbe certamente tocca nel più profondo del cuore sapendo che l'onore di sua figlia era stato rispettato dall'uomo che essa credeva capace di tutti i delitti.

Rampal non era dunque l'uomo che essa credeva: l'uomo dalla pessima riputazione; egli era al contrario disinteressato, pieno di delicatezze, veramente innamorato e non per calcolo e per speculazione.

Tutto ciò, eloquentemente perorato da Paola, con una commozione di riconoscenza, avrebbe certamente saputo trovare la via del cuore della signora Gripat.

Allora la situazione si troverebbe cangiata; le accuse che contro di lui erano rivolte sarebbero cadute; egli diventava un genero, se non desiderabile per quella madre così ambiziosa, almeno accettabile; Paola avrebbe fatto il resto.

Senza dubbio il sacrifizio era grande, era veramente il trionfo della virtù il rinunziare a quella bellissima fanciulla.

Ma era duro altresì l'esporsi a perdere tutte quelle ricchezze.

È vero che egli con ciò non rinunciava al possesso della ragazza; egli l'avrebbe posseduta più tardi a suo bell'agio, vestita da sposa e coperto ancora il capo dei mistici fiori d'arancio.

Egli rifletteva a tutto ciò tenendo Paola fra le braccia, deducendo le ragioni e pensando a tutte le probabilità.

Aveva rialzate le maniche dell'accappatoio di Paola e dolcemente andava baciucchiandole il braccio dalla punta delle dita sino al gomito. E Paola, illanguidita sotto la dolcezza di quelle carezze, pensava che anche Rampal si trovasse rapito nell'estasi di quell'istante.

— Quanto sento di amarvi di più così! — diss'ella con accento appassionato.

— Vedete come vi obbedisco! Vedete come vi amo!

Paola alla sua volta si mise in ginocchio innanzi a lui, e contemplandolo lungamente in un'estasi quasi religiosa disse:

— Voi siete grande, voi siete bello e meritate tanto che vi si idolatri.

Ella si alzò e sedendosi nuovamente

sazione a speziali medici, farmacisti, notai, gioiellieri, affido io ad esserne base.

In grazia, signor ... ma ci credo proprio lei che mio padre avesse nessun appoggio? E allora, perchè metterci in tanti contro per combatterlo e sollevargli attorno un vero monte di mostruose calunnie?

Veramente a questi lumi di luna venirci a parlare di libertà del voto, dato poi prova di una ingenuità fenomenale, che ... è una prerogativa della vostra giovane età.

Il tempo, che è galantuomo, vi farà vedere e vi insegnerà la realtà di tutti i fischi e di tutte le vittorie elettorali. A voi, come a me, sfrondarà le illusioni che ancora avete o vi farà toccare con mano quanti e quali sieno i mezzi con cui si fa passare la volontà del Paese.

E neanche dovevate parlare dei forestieri a di quella famiglia a cui forse appartenete. Bimbino! I forestieri che furono finora presso ... noi sono pronti a testimoniare in mille modi che a Monforte la famiglia a cui appartengo non fu mai seconda a nessun'altra nel prodigar loro ospitalità e deferenza. E tant'è vero che oggigiorno ancora, impiegati che coprono cariche eminenti od assai onorifiche, conservano in buona memoria mio padre o la sua famiglia. Ma quei signori forestieri là, ... mi sono mai neanche sognati di correre a cavallo per le campagne a portare le schede, nè a sollecitare la presidenza dell'ufficio elettorale. Quanto poi alla famiglia di cui è capo nella vostra corrispondenza, la vostra lealtà non mi negherà che non abbia avuto da mio padre e da me speciali riguardi.

E qui lascio punto dicendovi per chiusa che quanto alla parola *oligarchia* ne conoscevo forse prima di voi il significato, non ho quindi d'uopo del dizionario. Piuttosto vi prego di leggere nel numero 180 di questo giornale lo stupendo articolo intitolato: *Le oligarchie dei comunelli*. Vedrete con quanta verità vi si dipinge il governino dei piccoli Comuni, e quanto quello scritto si attagli alle attuali condizioni di Monforte.

Ringraziandola del favore la riverisco distintamente.

Dev.mo amico ed abbonato
Gerol. **L. Fantini.**

DAL PIEMONTE

Torre San Giorgio. — *Feste e beneficenza.*

4 agosto.

Domenica e lunedì 30 e 31 luglio u. s., in occasione che si celebrava con pompa in questo luogo la festa di San Luigi Gonzaga, mediante il generoso concorso di moltissimi oblatori si è fatta una fiera di beneficenza a favore dell'erigendo Asilo infantile locale, che in seguito alla straordinaria affluenza della popolazione, di ai quori e signore dei paesi circonvicini, e specialmente di Moretta diede un ben soddisfacente risultato, cioè:

Prezzo degli oggetti venduti	L. 1,00
Spese	» 170
Rimanenza L.	330

quale somma verrà ... impiegata a tutto vantaggio dell'Asilo.

Oltre a diversi oggetti rimasti invenduti dell'approssimativo valore di L. 100.

I direttori Alberto Bernardino, sindaco di questo luogo, e Rejneri Costanzo cordialmente ringraziano tutte le egregie persone che col dono di oggetti, e coll'acquisto dei medesimi contribuirono tanto potentemente a così felice riuscita.

ACCAMPAMENTI MILITARI.

La breve corrispondenza dell'accampamento di Rivoli, pubblicata nella nostra Gazzetta del 1° agosto, ci ha valso la seguente di un egregio nostro amico cui volentieri cediamo l'ospitalità, e per la competenza che egli ha nella materia di cui si tratta e per quel desiderio vivissimo di imparzialità che ci sembra tanto più necessario in quanto si tratta di quistioni amministrative.

« Rivoli, 4 agosto.

« Egregio Direttore ed ottimo amico,

« Oggi appena mi vien fatto di vedere la corrispondenza dal campo di Rivoli pubblicata nella *Piemontese* del 1° corrente; i lavori del campo dapprima, la successiva marcia e le tante faccende che queste operazioni menano con loro, sovente a noi non lasciano neppure quei cinque minuti che ciascun abbonato vorrebbe dedicare al proprio foglio. Ma davvero ora quasi vorrei non aver avuto tempo di leggere quella corrispondenza, tanto, to lo dico franco, mi ha fatto dolorosa impressione. Certamente lo conosco troppo bene l'indole della *Gazzetta* e le sue dignitose e generose convinzioni a proposito del nostro esercito, per volerle fare un debito troppo grave di quello scrittorello; ma crediemi pure che il corrispondente questa volta vi ha male informati e forse, sino credarlo, per essere stato ingannato egli stesso a ... volta.

« Ti posso assicurare che il soldato in questo accampamento è tutt'altro che maltrattato e mal nutrito. Ogni giorno all'incetta viveri (che si fa nello stesso sito tanto pel 28° quanto pel 29° reggimento fanteria) interviene un ufficiale superiore, un capitano commissario, un capitano ed un subalterno per ogni reggimento, i quali esaminano i generi e ne ordinano o sospendono l'incetta a seconda del loro giudizio al riguardo. Posso pure assicurarti che il pane, il vino, la carne ... scelti, la pasta pure è buona, certo non è di prima qualità di Genova o di Napoli, ma è assai buona.

« La disciplina poi è tutt'altro che rigida, certo non si tollera la *marede* e tanto altro esecrato cui il cattivo soldato sentesi attratto quando è fuori della fila. Ma in fondo, per chi ama e fa il proprio dovere la disciplina non è grave e ne comprende lo spirito e la necessità chiunque ha la virtù della tolleranza o di un po' di abnegazione.

« Nel caso nostro poi posso soggiungerti che il colonnello del 28° reggimento cav. Perrier e i suoi ufficiali fanno tutto il loro meglio per rendere ancora meno uggiosa alla truppa la vita del campo e generalmente si può meritare il nome di padre dei soldati.

« Perdonami, caro amico, se il dir la mia di questa rettifica, ma tu stesso mi capirai la necessità.

« Ti compensi poi con due notiziette.

« Il generale Guidotti che comanda il campo si dirige con energia, affabilità ed intelligenza.

« È opinione di tutta l'ufficialità che questo campo darà buon profitto tanto a subalterni quanto a superiori.

« E quanto prima partiamo per Oulx ove speriamo respirare aria più pura e più fresca.

« Credimi, ecc., ecc. »

Reati e pene

Poveri bimbi!

È questo l'unico titolo che mi viene in mente sempre quando devo parlarvi di maltrattamenti usati a bambini. Esso mi viene dettato dall'anima, che sente un senso di profonda pietà ed affetto per quelle creaturine, che sono l'unica cosa bella del mondo, e le amo perchè spesso anch'io, come il poeta, scrivo in un malinconico vino infantile:

Se al suicidio m'ha dannato Iddio.

***

Eppure nel popolo vi sono dei padri, vi sono delle madri che ferocemente illividiscono le tenere carni del loro bambini concepiti in un'ora d'orgia, nati per dispetto, e subiti come una nuova imposta, come il conto del trattore, che giunge a pranzo finito.

Il bambino che nasce in casa del popolano entrando nella vita per la porta della brutalità, è un nuovo concorrente al poco pane di famiglia, e perciò è ricevuto a maltrattamenti come un cane che penetri di nascosto in cucina.

Educhiamo una bella volta il popolo coi precetti della vita pratica; correggiamo per quanto si può la natura umana; ma per carità non s'illudiamo nè sull'uno nè sull'altro.

Ho appena accennato questa grande questione sociale, e la svolgerei se fosse il compito mio. Per ora ve la risparmio e mi limito a presentarvi l'esempio della famiglia popolana, dove i bambini si ricevono come il conto del trattore, come il cane... soprannominato.

***

A Giuseppa Zanzattera, orbivendola, da Milano, capitarono... sei bambini che ad essa, nelle povere condizioni in cui si trovava, parevano più gravosi del necessario, e li accettò come una dolorosa conseguenza; o perchè, vendendoli di mal occhio, prese a maltrattarli. I di lei vicini erano continuamente disturbati e commossi dalle grida strazianti di quei poveri bambini che sotto i colpi della feroce donna stendevano le manine invocando pianganti un soccorso alla..... madre. A poco a poco quelle grida diminuirono ed i vicini videro portar via dalla casa della Zanzattera cinque di quei bambini; la posizione orizzontale, uccisi dai maltrattamenti della madre.

L'autorità giudiziaria, avvertita di tutto, ammonì nello scorso ... quella donna perchè ponesse fine alle sue ferocie, almeno con l'ultimo bambino che ancora le rimaneva, un angioletto sui due anni chiamato Arturo.

***

Per qualche giorno il pianto di lui non si udì più; ma appena passò qualche mese dall'ammonimento, i sensi feroci di quella belva materna, o, dirò meglio, di quella domacchia, si risvegliarono ed il pianto e gli urli del piccolo Arturo risuplirono di nuovo in casa. La Zanzattera aveva ripreso l'abitudine di ridargli giornalmente, ... ragione alcuna, la solita razione di calci e pugni. Povero piccino!

Quella ferocissima madre sentiva la voluttà della ferocia, e giunse a rinchiuderlo in un'umida cantina ed a lasciarlo dentro a notte intiera, ... neanche dargli un pezzetto di pane.

***

Egli rimaneva lì tutto allibito, sbarrando in quella penombra gli occhi indolenziti dal pianto per vedere le macchie nere del muro che gli parevano grandi animali vischiosi e neri che si movessero lentamente contro di lui e gli facevano una grande paura. E piangeva e mandava urli strozzati alla vista di qualche sorcio che usciva fidente a fare il pasto notturno e che a quell'urlo rapido si rintanava.

Oh che rumori strani si sentivano là dentro! Povero Arturo! Egli, pauroso di quel buio, del folletto e del gatto ... che potevano sbucare da un minuto all'altro per succhiargli il sangue, si ritirava tutto pauroso sotto lo spiraglio di luce che pioveva dall'alto, dalla inferriata posta al livello del cortile e della casa; e là si formava ... tremante, singhiozzando, addossandosi al muro, stringendosi negli abitini onde farsi piccino piccino e... sparire da quello spazio.

***

I vicini pietosi accorrevano tutti sulla inferriata, e, commossi da quello strazio, gli facevano calare, per mezzo d'uno spago, delle chiacchere e dei dolci.

La pietà di essi faceva invelenire la Zanzattera, la quale infieriva sempre più contro il piccino.

I vicini allora la denunziarono alla Questura, e giorni sono fu chiamata davanti al Pretore urbano sotto l'accusa di *abuso nei mezzi di correzione (!)* ... contro il figliuolino.

Essa, dopo ... insultato, durante l'udienza, il Pretore e i testimoni, fu condannata a... 5 giorni d'arresti!!!

***

Questi tre punti ammirativi li vedete in tutti i giornali che si sono occupati di una tale sentenza.

Nessuna meraviglia, colleghi miei. Il nostro Codice penale ha già la parrucca, ed i nostri vecchi quando scrissero l'art. 314 si vollero riservare il diritto di rompere le costole ai figli; e nelle susseguenti correzioni fatte al Codice si guardarono bene di rinunziare a quel caro diritto.

Il caso d'una madre feroce è rarissimo, quello dei padri feroci invece è, pur troppo, assai più comune.

***

Lo stesso *jus picchiandi*, e ne ... moglie crudele, con un latino più *grossum* ancora, *jus bastonandi*, oltre i figli, anche la moglie, il legislatore ... lo riservò nell'art. 515: « I « cattivi trattamenti di un coniuge ... « l'altro, quando siano *gravi* e frequenti, « sono punibili coll'ammonizione, con la comminatoria degli arresti in caso di recidiva. »

Come vedete, una miseria di pena. È una vera cuccagna per un *coniuge* che vuol bastonare il coniuge socio.

L'articolo, è vero, parla di *coniuge* in generale; ma si capisce però che chi bastona è sempre il marito, e che l'articolo è scritto a vantaggio dei mariti; perchè in caso contrario, ritenete pure che il legislatore non l'avrebbe scritto.

Ma ammetterete tutti che queste leggerissime pene contro i genitori e i coniugi i quali maltrattano i figli o i coniugi sono per lo meno una derisione, un rifugio di barbarie d'altri tempi.

La coscienza del pubblico corregga l'insufficienza della legge segnando ignominiosamente le madri feroci.

Tobia Rasa.

Lettere, Arti e Teatri

Martedì, 8 agosto.

VARIETÀ

Rivista Agraria.

Chi semina e chi raccoglie.

Con questo titolo c'è una commedia nel teatro italiano; io non la vidi ancora sulla scena perchè i filodrammatici del mio villaggio non l'accolsero finora nel loro repertorio, ma la vedo quotidianamente rappresentata nel grande teatro dei campi, dove il protagonista che raccoglie è uno sfacciato di professione, ladro di campagna che ruba a man salva; un proprietario qualunque fa la parte del ... che semina ed ha il danno e le beffe; le guardie campestri e la autorità ... personaggi che non parlano. Perchè c'è da sapere che qui in campagna si esercita il ladroneccio liberamente, alla luce del sole, come in città si ... che per esempio l'avvocato A V ... videro bande numerose di ladri co ... e arnesi opportuni derubare intie ... il frumento, di meliga, di patate, di uva, far man bassa sugli alberi, sulle piantagioni novelle, e vendere furtivamente di legna asportate dai terreni altrui. I proprietari, per timore di peggio, non si fanno neppure a denunciare i furti che subiscono. In un Comune, capoluogo di mandamento nella provincia di Cuneo, esistono notoriamente associazioni, le quali, mediante un tanto per cento, garantiscono la conservazione dei pali nei vigneti durante la stagione invernale; in caso di furto i membri di queste associazioni non vi rimettono del proprio, perchè altro loro non occorre che togliere ai non abbonati i pali che mancano e piantarli ove ne è difetto!!

Da un capo all'altro della Penisola le condizioni della sicurezza campestre sono deplorevoli e tendono a peggiorare. Il scrittore Jacini dice che volendo esprimere in cifre il danno dei furti campestri si avrebbe un numero tale da sembrare incredibile.

Ma oltre al recar danno direttamente, i ladri di campagna intralciano grandemente lo sviluppo dell'agricoltura; imperocchè, come giustamente osserva il chiaro Arcozzi-Masino, il primo inciampo a produrre è quello di essere certi di raccogliere. Ora molte coltivazioni meglio adatte al suolo ed al clima o non s'introducono, o, già prosperose e proficue, si abbandonano *per non lavorare pei ladri*; la vendemmia, la raccolta della frutta, il taglio dei boschi si precipitano assai tempo per salvarne una parte.

***

Chi sono i ... di campagna? Forse poveri contadini ai quali non basta la mercede giornaliera per sfamare la famiglia, o vecchi decrepiti senza pane e inabili al lavoro? Oibò!

Nelle campagne, scrive l'Arcozzi, non vi sono quelle desolate miserie di necessario che si riscontrano nelle città; i contadini si soccorrono l'un l'altro amorevolmente e nessuno nega al povero un po' di farina e la legna necessaria per cucinarsi il mangiare. Una fetta di polenta ed una scodella di latte ... si rifiuta mai. L'incentivo al furto campestre è il vizio; si ruba per vendere o per gozzovigliare.

Dalla provincia di Mantova scrivono al Ministero che le osterie, i ridotti, le botteghe sono popolate da gente sull'altro mestiere fuor quello del ladroneccio campestre, da cui traggono di che soddisfare ai vizi più turpi.

Le streghe rurali ... lugubre di ragazzi cacciati fuor di ... dai genitori perchè ne ritornino carichi di furti compentri, ... di che sarebbero battuti o privati di cibo!

La Deputazione provinciale di Molise in un suo rapporto asserisce che l'incentivo al furto campestre più che al bisogno è l'avidità di illecito guadagno, sicchè vi si abbandonano anche persone di condizione relativamente agiate.

E così potrei continuare questa vergognosa litania passando in rassegna tutte le provincie italiane; e facendo sfilare dinanzi ai miei lettori le turpe immane legione dei ladri di campagna per trovare l'incentivo a delinquere si ripeterebbero sempre le medesime brutture che si ... in questo poche parole: **vizi da soddisfare e poltroneria.**

***

Ma, e le guardie campestri? schiamerà il lettore.

Al mattino la guardia campestre ha da pulire gli stivali del signor sindaco, portar l'acqua per *mondana* e darle una mano per imballare il ginestino e in qualche altra faccenduola; e il suo si lavora a ufo, chè se *mondana* è di lena c'è un pezzetto all'orto o magari una fetta di salame; quindi bisogna dire una capatina a casa del segretario il quale ha sempre qualche rosetta da ordinare, o pel si ... la faccenda di casa propria, chè la moglie ha i bambini da guardare e non può far tutto da sè: è gala se avanza qualche ora del pomeriggio per fare un giretto in campagna e farsi vedere nella vigna di qualche consigliere influente.

Le garde champêtre est le serviteur du maire, il se prolège que la propriété du maire et de ses amis, così diceva Auger alla Società degli agricoltori di Francia; nè in Italia si può dire diversamente.

Ma v'ha di peggio: udite che cosa scrive un prefetto, a proposito delle guardie campestri: « questo personale contribuisce più a far commettere danni che a provvenirli » e ciò non solo per negligenza ma per colpevole deferenza; e la negligenza, soggiungo, o gli abusi delle guardie sono bene spesso appoggiati alla interessata protezione di uomini che hanno influenza negli affari del municipio. « Questo medesimo concetto lamenta il Bolis nel suo libro: *La polizia e le classi pericolose alla società*, ed io potrei citar fatti di guardie campestri minacciate di licenziamento per aver fatto il loro dovere.

E poi, volete sapere quale è in Italia la media dei salari delle guardie campestri? Duecento lire! Si potrebbe quasi dire che i municipi sono manutengoli.

***

I nostri contadini non hanno più paura dell'inferno; l'educazione civile e l'istruzione ... enormemente lontane dallo infiorire su questi rozzi animi ed infondervi la coscienza dei propri doveri; i diritti di libertà e uguaglianza mal compresi dal volgo e travisati da malvagi mestatori spingono all'odio verso gli abbienti; una larga speranza di impunità invita alla rapina. Ed è strano osservare che mentre inaudelisce orribilmente la piaga del furto campestre, i legislatori diminuiscono la pena che colpiscono i ladri di campagna!

Nella Germania, secondo i codici di Annover, di Sassonia, di Baden, ecc., se la cosa rubata era di poco conto, il ladro si puniva colla prigionia di due mesi ... fino ad un anno di casa di pena; se il valore del furto era considerevole, la pena poteva essere portata fino ad otto anni di ferri. Oggi, secondo la codificazione 1870, il furto semplice è punito col carcere non inferiore ad una settimana nè superiore a cinque anni.

In Francia, ... l'antico regime, i furti campestri potevano anche essere puniti colla galera. Il Codice del 1791 riduceva la pena a 4 anni di carcere, ma nell'anno VIII della Repubblica trovandosi questo castigo ancora troppo severo venne ridotto a 3 mesi estremo fino a 2 anni di prigionia. Allora si videro i ladri a pullulare come i funghi in un autunno piovoso e si fece presto sentire il bisogno di accrescere le penalità.

Anche in Italia si è pensato a migliorare le sorti dei ladri di campagna, e le pene attuali sono più miti di quelle sancite dai Codici dei cessati Governi, eccettuata fatta del Codice sardo.

***

Ma io non voglio intavolare una discussione sull'efficacia delle pene. In questo caso giudico più opportuno provvisto che reprimere. Parmi perciò che nulla varrebbe meglio a tutelare la sicurezza campestre che un buon sistema di sorveglianza. Ricordo a questo proposito che fin dal 1874 il ministro dell'agricoltura, facendosi eco dei voti dei Comizi agrari e di parecchi Consigli provinciali, presentava alla Camera dei deputati un progetto di legge, elaborato dal valente comm. N. Miraglia, col quale le guardie campestri venivano tolte dalla dipendenza dei sindaci, nominate dai prefetti e riunite in Consorzi. Con questo mezzo il Corpo delle guardie campestri, liberato dalle pastoie delle influenze locali, accresciuto di autorità e retto disciplinarmente avrebbe potuto esercitare una sorveglianza efficace; ma pur troppo il progetto dorme.

I nuovi candidati che si presenteranno per le prossime elezioni generali, scrivono nel loro programma la promessa di risuscitare questo progetto; avranno contro i ladri, ma raccoglieranno i suffragi di tutti gli onesti.

Sebastiano Lacqua.

* **Una concertista di pianoforte a Venezia.** — Tutti i giornali di Venezia continuano ad occuparsi della giovane e valentissima pianista napoletana, la quale ebbe la soddisfazione di dare qualche giorno addietro un concerto a Corte davanti a S. M. la Regina che la volle personalmente ringraziare domandolo un preziso ricordo.

Noi registriamo con vera soddisfazione i continui trionfi della valorosa artista, la quale trova nel plauso de' suoi connazionali un ambito compenso alle sue fatiche e preludia in modo brillante a quella carriera che non le può mancare anche all'estero, per quante opposizioni possono farle nascere esterne malaccorti agenti, i quali fanno molto dubbiamente gli interessi di qualche grande fabbrica che avrebbe tutta la convenienza di affidare alla eccezionale abilità della Cognetti la totale de' suoi istrumenti.

* **Arena Torinese.** — *Il mondo della noia*, la brillantissima commedia del Paillerou che all'Alfieri ebbe un vero successo colla Compagnia Emanuel, ha fatto correre ieri sera al teatro del Corso S. Maurizio un pubblico numerosissimo.

Meno qualche deficienza nelle parti secondarie e nella *messa in scena*, la esilarante produzione dello spiritoso commediografo francese ebbe un'interpretazione abbastanza accurata per parte della Compagnia Schiavoni, che, bisogna dirlo, fa il possibile onde accaparrarsi le simpatie del pubblico.

Fra gli esecutori si distinsero la Pedrotti, la Filiberti (la signora *vice-prefettessa*), il Frusdecini (carina tanto!), il Roncoroni, ecc.

* **Teatro Balbo.** — La Compagnia Moro-Lin si avanza di successo in successo.

Dopo la *Famiglia in vetrina*, di Gallina, essa rappresentò *Dall'ombra al sol*, di Pilotto, e *La cameriera astuta*, di Castelvecchio.

In entrambe le produzioni la Arnoux-Moro-Lin, la Niuta-Borisi, il Moro-Lin, lo Zago, ecc., ci mostrarono quei bravi artisti che tutti conoscono.

Stasera la bellissima commedia del Gallina: *Fuoco del cuor*.

È allo studio una nuovissima commedia di Scarzanella, intitolata: *Chi vede e tace fanno el mondo in pace*.

— **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.

Jullien — Trattato pratico delle malattie veneree, L. 24.

Napoletano E. — Guida di semiotica medica, L. 1.

Salvin Ed. — Compendio d'anatomia patologica, L. 10.

Silvai Ad. — Semiotica esame clinico dei bambini infermi, L. 7.

Brei-Harte — Croquis Americains, L. 3 50.

Denoy Em. — Par les femmes, L. 3 50.

Villemot Em. — Les femmes comme il en faut, L. 3 50.

Saunière Paul — Le capitaine Harlin, L. 3.

Mérouvel Ch. — Le mari de la Sorentine, L. 3.

Godin G. — Cose d'Egitto, L. 3.

Faldella G. — Roma borghese - Assaggiature, L. 3.

Chiunque desideri alcune di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale — Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spesa di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 50 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

CRONACA

Martedì, 8 agosto.

** **Consiglio provinciale.** — Il Consiglio provinciale di Torino è convocato in sessione ordinaria lunedì 14 corrente, a mezzogiorno, nella consueta sala delle sue adunanze.

Oltre alla nomina dell'ufficio di presidenza, di metà dei membri della Deputazione e dei componenti diverse Commissioni ed Amministrazioni, sono all'ordine del giorno:

Conto consuntivo della Provincia per l'anno 1881.

Vertenza sui crediti di contabilità arretrati richiesti a favore del circondario di Susa.

Progetto di bilancio della Provincia per l'anno 1883.

Domanda del segretario-capo di collocamento a riposo per anzianità di servizio, ammettendolo a far valere i suoi diritti alla pensione.

Proposta di concorso per la nomina d'un segretario-capo.

Proposta di rinuncia alla costruzione della ferrovia Moretta-Saluzzo e revoca del relativo sussidio.

Ferrovia Chivasso-Casale — Riparto delle quote di concorso fra le Provincie interessate nella costruzione e domanda della relativa concessione per parte dell'impresa Guastalla e della Società veneta di costruzione.

Ferrovia economica Torino-Chieri-Pinerolo — Domanda di concessione di passaggio sulla strada provinciale e di sussidio per la costruzione.

Norme pel riparto del sussidio provinciale per l'anno 1882 alle strade comunali obbligatorie.

Proposta di disposizioni disciplinari da aggiungersi al regolamento stradale a tutela della pubblica sicurezza nell'esercizio delle tramvie sulle strade provinciali.

Domanda della città d'Ivrea perchè sia dichiarato comunale un tratto di strada provinciale all'uscita di Porta Vercelli ed accordato un sussidio per la sua sistemazione.

Istanza collettiva delle Amministrazioni dei Consorzi per l'arginamento della Dora Baltea nel territorio di Donnas tendente ad ottenere l'appoggio del Consiglio provinciale presso il Governo, onde frutti dei benefizi concessi colla legge 23 luglio 1881, N. 333.

Domanda del comune di Castagneto per segregazione dal mandamento di Caselborgone ed aggregazione a quello di Chivasso.

Domanda del comune di S. Martino Canavese per separazione dal mandamento di Agliè ed aggregazione a quello di Strambino.

Domanda del comune di Candiolo per essere separato dal mandamento di Orbassano ed aggregato a quello di Moncalieri.

Comunicazione delle deliberazioni emesse in via d'urgenza dalla Deputazione provinciale, a mente dell'art. 150, N. 9 della legge 20 marzo 1865.

** **Visita alla tomba di re Vittorio Emanuele II.** — Elenco delle Società fra ex-militari che hanno aderito alla progettata visita da effettuarsi il 9 gennaio 1883 alla tomba del gran re Vittorio Emanuele II:

L'Esercito, Società fra ex-militari di Torino.
Società dei ... di Rovigliasco Torinese.
Fratellanza militare, Società di mutuo soccorso di Alessandria.
Società dei reduci dalla patria battaglie di Ancona.
Sottocomitato dei veterani 1848-1849 di Modena.
Sottocomitato dei veterani 1848-1849 di Piacenza.
Sottocomitato dei veterani 1848-1849 di Spezia.
Società dei reduci dalle patrie battaglie di Gallarate.
Fratellanza superstiti dalle patrie battaglie di Castel S. Giovanni.
Società dei reduci dall'esercito di ...

** **Per le feste di Cuneo.** — In occasione delle feste e della fiera del Beato Angelo che avranno luogo a Cuneo, i biglietti d'andata e ritorno distribuiti dalle stazioni delle F. A. I. normalmente abilitate per quella città nei giorni 10, 11, 12, 13, 14, 15 e 16 corrente, saranno valevoli pel ritorno fino all'ultimo treno del 17.

** **Ospedale di S. Giovanni.** — Dal solito bollettino statistico dell'Ospedale di S. Giovanni pel mese di luglio 1882 togliamo le seguenti notizie:

Erano presenti al 1° luglio, fra ammalati e persone di servizio, 592.
Sono entrati nel mese 515.
Sono usciti per guarigione 588.
Sono morti per decesso 32.
Ne rimasero al 31 luglio 507.

Il movimento della popolazione avvenuto nel mese di luglio 1882, paragonato a quello del luglio 1881, dà il seguente risultato:

Nel luglio 1882 sono entrati:
Ammalati di medicina: uomini 45 in meno, donne 23 in meno, totale 68 in meno.
Ammalati di chirurgia: uomini 8 in più, donne 23 in più, totale 31 in più.

Nel luglio 1882 sono usciti per guarigione:
Ammalati di medicina: uomini 11 in meno, donne 4 in meno, totale 15 in meno.
Ammalati di chirurgia: uomini 8 in più, donne 25 in più, totale 33 in più.

Nel luglio 1882 morirono:
Ammalati di medicina: uomini 18 in meno, donne 2 in meno; totale 18 in meno.
Ammalati di chirurgia: uomini 1 in più, donne 1 in meno, totale pari.
Incurabili: uomini 1 in più.

Le giornate di presenza nel luglio 1882 ascesero a 17,840; quelle del luglio 1881 a 16,336. Differenza in più nel 1882: 1504.

La media giornaliera dei presenti nel mese di luglio 1882 è salita a 575 colla differenza di 48 in più sul mese di luglio 1881.

La media dei decessi nel luglio 1882 fu di 1 su 34, cioè il 2,88 0/0.

La media dei decessi nel luglio 1882 fu di 1 su 22, cioè il 4,50 0/0.

La consumazione dei principali generi alimentari nel mese di luglio 1882 fu la seguente:

Vino da pasto ettalitri 52,88 — Vino bianco id. 0,75 — Vino Marsala id. 1,87 — Pane quintali 16,45 — Carne id. 26,05 — Pollami num. 275 — Riso, pasto e semola quintali 15,45 — Legumi, verdura e frutta 25,19 — Latte ettolitri 36,41 — Sale quintali 2,96 — Zucchero id. 1,77 — Caffè chilogrammi 76.

** **Trasporti in servizio cumulativo italo-austriaco.** — Comunicato ferroviario... dell'Alta Italia.

A modificazione di quanto risulta dal 1° supplemento alla tariffa pei trasporti in servizio cumulativo italo-austriaco, si ... che i prezzi della tariffa speciale n. 7 *B* ... sono applicabili all'orto tallio, dovendo le merci che possono fruire dell'anzidetta tariffa essere limitate alle seguenti:

a) Cereali, come frumento, segala, ... comune, orzo mondato, orzo agunziato (escluso l'orzo tallito), avena, spelta; prodotti della macinazione, cioè farina di cereali e di legumi, semolino e tritello.

b) Cereali e legumi, come: grano saraceno (saggina o grano nero), grano turco (formentone o maiz), miglio, fagiuoli, piselli, lenti, lupini e vecce.

c) Semi oleosi, di cotone, di loglio, di canapa, di lino, di ravizzone, di papavero, di sesamo e di spurgola.

** **Valigia del pubblico** riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri *associati*, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

Unguento di serpi e marmotte. — In piazza Milano da mattina a sera un campagnuolo, che si fa passare per farmacista, va smerciando un unguento composto con serpi e marmotte.

È fin qui ci sarebbe poco di male... ciarlatano più, ciarlatano meno...

Ma ciò non è tutto, chè a confermare la genuina composizione del suo unguento egli porta in piazza un centinaio di serpi, fra cui alcune di discreta ..., e parecchie marmotte ch'egli espone alla vista del pubblico.

Si può facilmente pensare quale secondo spettacolo diano di sè questi luridi animali, e quali odori mandino, specialmente in questi giorni di alta temperatura.

Alcuni rivenditori di quella piazza hanno già diretto all'ispettore di P. S. un ricorso in proposito, che finora non ebbe esito veruno.

Resta a vedere fino a quando l'ufficio d'igiene municipale tollererà questo sconcio.

** **Impieghi, concorsi, posti,** ecc. — Raccogliamo per tutti coloro che cercano impieghi o aspettano pubblici concorsi le seguenti indicazioni:

— Ricerca d'un socio (v. 4ª pag.).
— Ricerca d'un viaggiatore (v. 4ª pag.).

** **Stato climatologico** *del Piemonte e della Liguria nella 2ª decade* (21-31) *luglio* 1882.

Il 21 il barometro è abbassato su tutta l'Europa, maggiormente all'Ovest. In Italia l'abbassamento è di quasi ... a sera continua ai piedi delle Alpi (—3,1 a Torino) dove si ha un minimo di 759,6, mentre si di là dell'Alpi il barometro segna in media 768. Questo squilibrio barometrico apporta temporali con pioggia su tutto il pendio alpino italiano dal Mare al lago Maggiore; cade più copiosa a Savona, nella provincia di Cuneo, e in qualche regione dal lago Maggiore; a Savona cade pure grandine copiosa e minuta e pare sia stata ... danno.

Il 22 si ha una nuova depressione di 5... sull'Arcipelago ligneo e danese e parte della costa francese; sull'Alta Italia l'abbassamento è di mm. 2,4; a sera si deprime ancora il barometro di 3,1, e produce così un minimo di 756 a Torino, con un nuovo squilibrio di 5... circa tra Torino e oltr'Alpi; quindi nuovi temporali in varie regioni alpine italiane, e appennine in Emilia; sul territorio di Pellegrino parmense oltre copiosa ... cade pure grossa grandine e con gravissimo danno all'uva.

Il 23 persiste il minimo 757 sul golfo genovese, a sera si propaga all'alto bacino del Po (757,5 a Torino). La notte cresce alquanto il barometro a Torino (759) e si mantiene stazionario il minimo 757 nel golfo genovese fino al 24 mattino; e a sera cresce la pressione da oltr'Alpi. In tutti e due i giorni 23 e 24 aveva continuato lo squilibrio barometrico di circa 5... tra le due regioni di sopra dette.

Quindi nuovi temporali il 23 nella provincia di Torino, di Alessandria e di Novara; il 24 in quella di Cuneo, Alessandria e Novara. Col temporale del 23 cadde copiosa la pioggia sola in varie regioni dell'Alessandrino; il 24 la copia in comune e molte regioni di tutte e tre le provincie. La grandine cadde il 23 nei Comuni di Isola e Mongardino al Sud d'Asti, il 24 nella regione compresa tra Cocconato, Montiglio, Montechiaro e Castellafero; in tutti e due i giorni produsse gravissimi danni alle vigne, e poco distante da Castellafero si vuole abbia distrutto l'intero raccolto.

Dal 22 al 25 le basse pressioni (da 745 a 755) si mantengono al Nord-Ovest e al Nord, e le più alte (765) al Sud-Ovest sulla Spagna da dove s'allargano un po' più deboli (763) al Mediterraneo. Da questa disposizione della pressione barometrica trasse origine il flusso equatoriale, e quindi il caldo della prima metà della decade, solo rinfrescato momentaneamente dai temporali avvenuti.

Il giorno 26 le più basse pressioni (758) sono sulla Scandinavia e sull'Europa di mezzo, mentre il barometro è cresciuto a 770 su tutto l'Ovest, e così si mantiene fino alla spirare del mese con qualche abbassamento il 29 e 30. Invece all'Est le basse pressioni il 27 sono sulla Penisola balcanica e sul Mar Nero (762) e vi perdurano fino al 29 d'alquanto diminuite (765); il 30 e 31 si estendono dal Mar Nero alla Scandinavia. Per questa ... ventilata disposizione della pressione si attiva su tutto l'Ovest la corrente di Maestrale o Tramontana; quindi la rinfrescata temperatura nella seconda metà della decade.

La massima decadica oltrepassa i 30° nella maggior parte delle stazioni; in varie ... si 33°, e ... straordinarie le temperature di 36° gradi a Lodi, Tauro e ... nella valle del Canavese. Sulla riviera ... alle (35°) la temperatura di San Remo è ... concorrenza, più temperata (30°) quella di Savona e Genova; è molto più fresca al lago Maggiore, oltre che alle stazioni più elevate.

Il 28 abbassava leggermente il barometro su tutto l'Ovest; il 29 la depressione (—5...) si estendeva a modo di lunga zona dai Pirenei alla Polonia toccando l'Alta Italia, dove il barometro era a 758; quivi l'abbassamento continuava a ... (—2,6) e produceva un minimo di 756 sul bacino del Po. La pressione cresceva la notte da oltr'Alpi con un equilibrio di circa 5...; quindi si avevano alle Alpi alcuni temporali con pioggia, e al Canisio cadeva pure la neve. Al mattino del 30 il cielo era molto nuvoloso e s'avea qualche temporale all'Appennino; intorno e dopo il mezzodì si ripetevano i temporali a salti qua e là pel Piemonte con qualche pioggia.

Fatta eccezione degli nuvolosamenti momentanei prodotti dai temporali, il cielo si mantenne sereno per tutta la decade. La pioggia cadde copiosa nella provincia di Cuneo, nella vallata del Tanaro, nella metà Ovest della provincia Alessandrina, nel Canavese, e sui pendii alpini da Ivrea al Lago Maggiore; in generale fu scarsa ed anche nulla al piano e sui due versanti appenninici, fuorchè in quel di Savona. Quindi è lamentata la siccità nella Riviera, e nella pianura dove soffre il grano turco, e il prato nei siti non irrigui. Invece è rinvigorita la campagna al Lago Maggiore, e sono promettenti i raccolti rimanenti alla provincia di Cuneo, e in buona parte di quella Alessandrina.

Pel P. Denza, G. Volante.

** **Cause ed effetti.** — Le guardie ... pati arrestarono ... certo R... Giovanni, d'anni 21, muratore, perchè essendo brillo, molto brillo, lasciava sassi contro alcuni monelli che lo seguivano coi soliti motteggi di *bilo, ruibleise* sul corso Vittorio Emanuele. Alla Questura si seppe ... desso sottoposto alla sorveglianza della polizia.

** **Capitombolo.** — Ieri verso le ore 7 pom. certo R... Agostino, d'anni 40, mentre era nella casa in costruzione sul corso Re Umberto, n. 32, di proprietà del sig. Barallo, cadde giù dal secondo piano e riportò gravi contusioni in diverse parti del corpo. Venne dai suoi compagni trasportato all'Ospedale di San Giovanni.

** **Povera rozza!** — Un farravecchio ambulante, per nome Bosio Domenico, possedeva un vecchio cavallo che lo trascinava da un punto all'altro della città per il disbrigo dei suoi affari.

Sabato, nel pomeriggio, il Bosio si recò appunto alla Madonna di Campag

Avviso

Il sottoscritto, quale sindaco della fallita ROLANDO Alessio, calzolaio, residente in Torino, via Ospedale, 10, avverte i creditori a volersi presentare dal medesimo nella sua Banca e cambio, in via Lagrange, N. 33, non più tardi del giorno 21 corrente mese onde ritirare la loro quota del 5 0[0, come da concordato 18 aprile 1882.

Torino, 7 agosto 1882.

1940 DOMENICO DURANDO.

Avviso

Il sottoscritto avvisa il pubblico che a partire dal 1° luglio scorso il signor BORIO LIBORIO non fa più parte del suo commercio e che perciò non riconoscerà qualsiasi operazione fatta per suo conto.

Torino, 7 agosto 1882.

1734 RIBERO PIETRO.

D'affittare Vasto ed elegante alloggio nel centro di Torino al 1° piano.

Rivolgersi all'Agenzia RODET, piazza Carignano, 6. 1942

Alloggio signorile

di 14 membri al piano terreno, con acqua potabile, gas e giardino, disponibile pel 1° ottobre. — Via S. Secondo, N. 6. 1743

VILLEGGIATURE da vendere od affittare nel Biellese.

CAMPAGNA da vendere nel Monferrato.

VILLINO d'affittare vicino a Torino.

CANEPARO, via San Maurizio, 9, Torino. 1910

INCANTO
MOBILI di FAMIGLIA
e MERCI di negozio.

Martedì e mercoledì 8 e 9 agosto, in Torino, corso S. Martino, N. 4, ore solite, ad istanza dello spedizioniere sig. **Amedeo Vertù**, il sottoscritto procederà alla vendita al pubblici incanti di una grande cassa forte antica, attrezzi di negozio, vetrine, banchi, paraventi, bilancia a bilico, *bauules*, otto casse pipe, pietre imperiali, sette fucili, fontana terra a filtro, 3000 fogli carta smerigliata, spazzole per obici, pennelli, conchiglie, pendoli *Dimorea*, monete diverse, *mobili di alloggio*, un pianoforte di Parigi, due macchine a cucire, specchi, quadri, ecc., ecc.

1919 N. FORCHERO, *uditn.*

DROGHERIA da rimettere a prezzo d'occasione; posizione commerciale con poche spese. — Recapito presso il sig. L. S. BORIO, via S. Dalmazzo, 10, p. 1° 1934

Avviso ai genitori

Una signora prende ragazzi in pensione e s'incarica di farli istruire. Rivolgersi alla Direz. del giornale. 1943

DA RIMETTERE

Panetteria Genovese

con gran deposito *Paste di Genova e di Napoli*, Via Milano, 1. — Dirigersi lì. 1932

Via Urbano Rattazzi, N. 7, piano 3°, TORINO

Incanto di effetti mobili
per cambiamento di residenza.

Mercoledì 9 corrente e successivi occorrendo, alle ore solite, il perito sottoscritto, sulla richiesta del sig. **Carlo FRASCHIA**, procederà alla vendita dei seguenti, cioè: sofà, sedie, seggioloni per sala e camere da letto, armadio a specchio, letti diversi in ferro ed in legno completi, tavole, buffetto, cassettoni, scrivanie, scrittoi, comodini, specchi, pendole, candelabri, oggetti di guarnizioni, tappeti, tendaggi, biancherie, rame, ecc., nonchè un pianoforte verticale.

1918 P. BELTRAMI, *perito giur.*

LA FONDIARIA

1905

COMPAGNIA ITALIANA di ASSICURAZIONI sulla VITA e CONTRO i CASI FORTUITI

Capitale sociale* 25 MILIONI *di Lire in oro.

La Compagnia accetta tutti i contratti d'assicurazione che hanno per base la durata della vita umana ed in ispecie quelli che, ispirandosi ai principii di previdenza e di sagace economia, possono considerarsi come la più pratica ed efficace manifestazione del risparmio. Tali sono:

1° **La Assicurazione a VITA INTERA**, per la quale una persona versando annualmente alla Compagnia una quota o *premio*, garantisce a profitto di chi meglio desidera un capitale, che la Compagnia stessa pagherà immediatamente dopo la morte dell'assicurato;

2° **La Assicurazione MISTA**, per la quale l'assicurato garantisce, come nel caso precedente, un capitale pagabile alla sua morte e di più acquista diritto a riceverlo egli stesso, se sarà in vita ad un'epoca determinata;

3° **La Assicurazione a TERMINE FISSO o DOTALE**, che non differisce dalla precedente, se non in quanto il capitale tanto nell'ipotesi della morte che della sopravvivenza dell'assicurato rimane pagabile all'epoca fissata.

I premi per tutte queste combinazioni sono misurati nel modo più vantaggioso per gli assicurati, ai quali la **FONDIARIA** assegna per di più **l'80 per cento** degli utili, che essa ricava da ogni categoria di assicurazione.

La **FONDIARIA** stipula pure contratti di **rendita vitalizia, immediata o differita** e di **sopravvivenza**, di **capitali differiti**, ecc.

Situazione al 31 dicembre 1881.

Nel suo primo esercizio la **FONDIARIA** ha concluso i seguenti affari:

Proposte ricevute per L. 10,642,100
Rifiutate per ragioni di prudenza » 871,300
Capitali assicurati L. 15,764,980

mediante N. 1246 contratti.

Per schiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla sede della Compagnia in **Firenze**, via Cavour, *N.* 8, ed alle Agenzie in tutte le città del Regno.

In **Torino**, all'*Agenzia Generale della Compagnia*, rappresentata dal *CREDITO MOBILIARE ITALIANO*, via Ospedale, N. 24.

NB. *A scanso di equivoci si avverte che la* **FONDIARIA** *non ha, nella città di Torino, altri Uffici nè Succursali.*

SI CERCA un locale composto di un salone o cinque o sei camere adiacenti, a piano terreno, primo o secondo piano, per un fitto di L. 2000 a 3000 annue, nei quartieri compresi fra le vie Ospedale e Alfieri e il corso Vittorio Emanuele.

Scrivere a quest'Amministrazione, casella N. 38-1867.

Casa commerciale

bene avviata, cerca un socio che possa disporre di 30 mila lire circa. — Scrivere a quest'Azienda, Casella N. 21-1920.

SI CERCA per fuori un buon **VIAGGIATORE** che possa dare referenze di primo ordine. Si preferirebbe una persona pratica negli articoli e clientela degli ombrellai. — Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 33-1945.

CERCANSI L. 32 mila mediante prima ipoteca su stabile di doppio valore in Torino.

Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 17-1935.

UN PROFESSORE di francese, inglese e greco darebbe lezioni. — Scrivere a questa Amministrazione, Cassetta N. 14-1937.

GUIDA PRATICA
all'IDROTERAPIA
del Dr Ignazio DEBERNARDI
Direttore dello Stabilim. Idroterapico di BIELLA-PIAZZO.

Si vende al prezzo di L. 1.50, franco di posta, presso G. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, *Torino*. 1831

CENTO PIANOFORTI

nuovi o d'occasione da *vendere* o da *affittare* a mensili L. 8 e più.

Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Griggi-Montù Attilio, Torino**, via Doragrossa, 23, piano 1°. 1603

PIANOFORTE d'affittare. — Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 29.

Collegio-Convitto di Chivasso

Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali parooniate.
1811 Cav. D. MORRA, *Rettore*.

GRAND HOTEL BELVEDERE
VALL'INTELVI
condotto da GAETANO BERRETTA

900 metri sul mare. — Soggiorno estivo dei più aggradevoli e signorile come da Milano. — Posta e telegrafo nell'albergo. — Si ascende per Argegno (Lago di Como) e Maroggia od Bisano (Lago di Lugano). — Per alloggio e vetture pregasi scrivere o telegrafare anticipatamente. 1920

UNA VECCHIA DITTA

1954

che può fornire referenze di primo ordine e che fa regolari viaggi nei principali centri d'Italia, per ingrandimento d'affari cercherebbe rappresentante ed avere deposito di qualche grande e serio Casa industriale in articoli di forte compensazione.

La stessa Ditta sarebbe disposta aprire un conto corrente e interessi sopra il deposito che le verrebbe affidato.

Scrivere franco all'Avv. FERRUCCIO, via Corte d'Appello, 8, *Torino*.

TINTURA PERIGOZZI

1893

Proprietà G. ZANBONI

Unico *rappresentante* per l'Italia G. CASTELLANI
Chimico-farmacista, **VERONA.**

Tonica e placevole bevanda composta di sostanze puramente vegetali che non hanno alterata dal tempo.

Arresta sempre con istantaneità di effetto la *cardite*, la *dissenteria*, il *vomito*, il *mal di mare*, la *febbre gialla*, i *reumatismi*, ed altri mali con sintomi affini e d'indole epidemica o parassitaria.

È una scoperta importantissima che raggiunge l'apogeo della scienza medica, avendo risolto il gran problema di un rimedio contro il colera.

I molti e vari documenti, di cui è fornita la rinomata **TINTURA PERIGOZZI**, chiaramente dimostrano quanto essa sia indispensabile ad ogni famiglia ed in specialità pel militare, pei viaggiatori e per gli Stabilimenti industriali.

Deposito per Torino, Farmacie TARICCO e TORTA — *Ivrea*, GALLESIO Nicola — *Ivrea*, BERUTTI — *Pinerolo*, BADARIOTTI — *Susa*, BROVIA

Pastiglie Bismuto Magnesiache Queste pastiglie rinomatissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di al più di quelle di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione come per la maggiore loro azione *digestiva, antinervosa, antiacida, arcanzo di stomaco, flatulenze*, ed in genere per tutte le cattive digestioni e debolezze di ventricolo. — L. 4 e 2. — *Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento.*

In *Torino*, presso la farmacia **TARICCO**, piazza San Carlo.

NB. Onde evitare le imitazioni si raccomanda di osservare la firma autografa *Taricco*. 1893

AI CACCIATORI E NEGOZIANTI D'ARMI

Si spedisce **franco di posta** il Catalogo di tutto il genere **ARMI** ed articoli in canna a chi ne fa richiesta a GIACOSA **LUIGI, via Ospedale, N. 10, *Torino*.** — Riparazioni alle armi, vendita di polvere vera francese, **Schulze** e pallini temperati. **CONCORRENZA IMPOSSIBILE.** 1909

SOCIETÀ ANONIMA CONCESSIONARIA
della
Ferrovia da Alessandria e Novi a Piacenza

1935

Situazione economica al 31 dicembre 1881.

ATTIVO

Conto generale della linea da Alessandria a Novi a Piacenza	L.	17,858,033 70
Valori di mobili diversi	»	2,487 90
Conto corrente ad interessi — Somma esistente presso la Banca di Torino	»	53,701 65
Effetti a ricevere N. 3 a varie scadenze	»	104,000 —
Interessi 5 0[0, semestre su N. 1833 Azioni a L. 12 50 cad.	»	23,018 50
Debitori diversi, credito per concorso spese	»	4,774 13
Amministrazione governativa delle strade ferrate dell'Alta Italia — Saldo prodotti dell'esercizio 1881	»	1,972,317 70
Cassa — Contanti al 31 dicembre 1881 a sera	»	21,567 61
Totale	L.	20,140,495 19

PASSIVO

Fondo sociale diviso in 35,700 Azioni a L. 500 cadauna	L.	17,850,000 —
Sovvenzione a capitale sociale — Aumento fitto	»	108,033 70
Fondo di riserva per l'ammortizzazione delle Azioni e fondo particolare alle Azioni in circolazione	»	447,887 94
Fondo per pagamento delle imposte per l'anno 1883	»	240,293 90
Conto dividendi arretrati a pagarsi	»	1,741 50
Fondo di riserva — Fondo a tutt'oggi	»	107,378 81
Creditori diversi	»	141 27
	L.	18,955,756 86
Utili dell'anno 1881 risultanti a bilancio del conto profitti e perdite e da ripartirsi fra le 35,700 Azioni sociali	»	1,079,738 31
Totale	L.	20,140,495 19

Visto: Torino, li 30 luglio 1882.

Il Segretario A. CONTERNO — *Il Cassiere contabile della Società* MICHELE ALBERTAZZI

SOCIETÀ ANONIMA CONCESSIONARIA
della
Ferrovia da Torino a Cuneo e Saluzzo

1936

Situazione economica al 31 dicembre 1881.

ATTIVO

Azioni di questa Società in portafogli N. 3, prezzo d'acquisto	L.	1,720 —
Conto corrente ad interessi somma esistente presso la Banca di Torino	»	10,979 78
Cassa — Numerario esistente in mano	»	7,662 22
Effetti a ricevere in portafogli N. 9 a varie scadenze	»	338,000 —
Amministrazione governativa delle strade ferrate dell'Alta Italia — Saldo prodotti dell'esercizio 1881	»	771,550 98
Totale	L.	1,089,932 78

PASSIVO

Conto dividendi arretrati a pagarsi	L.	8,382 —
Creditori diversi — Debito per concorso spese	»	4,774 13
Imposte e contribuzioni 1882	»	80,200 36
Fondo particolare alle Azioni in circolazione, e fondo per l'ammortamento del capitale sociale	»	309,322 78
	L.	400,679 29
Utili dell'anno 1881 risultanti a bilancio dal conto profitti e perdite da riportarsi fra le 22,000 Azioni sociali	»	682,273 49
Totale	L.	1,082,952 78

Visto: Torino, li 31 luglio 1882.

Il Segretario A. CONTERNO — *Il Cassiere contabile della Società* MICHELE ALBERTAZZI

LOTTERIA NAZIONALE
DELLA CITTÀ DI BRESCIA

IL 17 AGOSTO 1882
avrà luogo la PRIMA Estrazione Preliminare

Il primo Premio tanto della 1ª che della 2ª Estrazione Preliminare è per ognuna di esse un *ferma-carte* **d'oro puro** al titolo di 1000 del peso di kilogr. **2,821.**

Il primo Premio delle Lire **100,000** della Estrazione Principale è una colossale piramide **d'oro puro** a titolo di 1000 del peso di kilogr. **28,210.**

***A garanzia del valore effettivo dei premii il signor* Francesco COMPAGNONI *dichiara che è pronto ad acquistare dai vincitori tanto il primo premio di Lire* 100,000 *che i due premii da Lire* 10,000 *cadauno, pagando* immediatamente *ed* integralmente *in contanti le dette somme di Lire* 100,000 *e di Lire* 10,000.

I biglietti premiati in questa prima estrazione concorrono ancora alle due successive.

Verrà spedito GRATIS l'Elenco dei premii ed il Solfettino delle Estrazioni.

ULTIMI GIORNI
della vendita dei Biglietti

Un biglietto costa UNA LIRA e concorre a 1728 premii, il primo dei quali è di L. 100,000.

Per l'acquisto dei biglietti dirigersi:

In Milano presso COMPAGNONI FRANC., via San Giuseppe, 4, e presso tutti i CAMBIO-VALUTE.
In Torino presso l'UNIONE BANCHE PIEMONTESE E SUBALPINA.
Id. » l'AGENZIA FINANZIARIA, via Ospedale, 19 bis. 1909

PERRONCITO prof. EDOARDO
MANUALE DI BACHICOLTURA
Seconda edizione corretta
con l'aggiunta d'una CONFERENZA DEL PROF. OTTAVI sul nuovo sistema GAVAZZI
Un vol. in-16° con figure nel testo e tavole cromolitografiche. *Prezzo L.* 2.

Tip. ROUX e FAVALE

VIALARDI GIOVANNI
CUCINA BORGHESE
SEMPLICE E ECONOMICA
Un grosso vol. in-8° con incisioni — *Prezzo L.* 8 40.

Teatri

Balbo, n. 8 bis. — *Vini del mondo — La scommessa.*

Alfieri, n. 8 bis. — *Bastian Contrari.*

Arena, n. 8 bis. — *Il mondo che si diverte — I domino rossi.*

Skating Ring *del Valentino*, — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Stato Civile

TORINO, 7 AGOSTO 1882.

Nascite 32, cioè maschi 14, femmine 18.

Matrimoni celebrati. — Bovero Giacomo con Bosio Domenica.

Morti denunciate. — Rovatto Paola Anna Penoglio, d'anni 37, di Torino, sfarsta — Savi cavaliere Edoardo, id. 61, di Torino, medico-chirurgo — Sodero Giovanni, id. 55, di Torino, calzolaio — Bonetta Giuseppe, id. 58, di Chernsco, bottaio — Apendini Bernardo, id. 27, di Villa Stellone, negoziante — Varolo Michele, id. 48, di Lombriasco, giardiniere — Suppo Lucia nata Baudino, id. 55, di Torino, tessitrice — Castelli Cesarina, id. 20, di Cocconato, contadina.

Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, di cui 4 di cadavere 12, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 7 agosto 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

9 a. 735.1 — 3 p. 733.8 — 9 p. 733.0

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:

+25.3 +27.5 +24.3

Tensione del vapore in millimetri:

9.3 8.5 7.6

Umidità relativa in centigradi:

40 31 40

Vento:

S d. S E. calma

Stato atmosferico:

sereno sereno sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +19.5 max. +28.0

Acqua caduta millimetri 0.0.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 9 agosto.

Nascere del Sole 5.15 — Passaggio al meridiano 0.25 — Tramonto 7.33.

Nascere della Luna 1.5 matt. — Passaggio al meridiano 6.46 matt. — Tramonto 4.29 sera.

Giorno della Luna 26°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 5 agosto 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Lo stato atmosferico in generale è sensibilmente lo stesso di ieri.

La burrasca della Scandinavia ha il suo centro presso a Nen-Fahrwasser; la pressione barometrica rimane superiore a 770 mm. in Irlanda ed all'entrata della Manica, essa è inferiore al 760 mm. in Italia ed all'est del Mediterraneo.

Il temporale si è alzato al N.W. dell'Europa, e si abbassa ancora al W. ed al centro, stimano la temperatura non era che di 10° a Cassel ed a Orenzevia, e 25° nel golfo di Finlandia ed in Sicilia.

Italia. — 5 agosto 1882 — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione sopra bassa (749) nel Baltico, alta al W. ed Europa, Valentia 773, Zurigo 765.

Stazione barometro da 735 a 760 mm. nel continente, interno a 755 mm. nelle isole, cielo misto E.S.E. moderato lungo la costa dell'Adriatico da Po di Primaro ad Ancona, W. moderato nel canale di Malta, venti moderati altrove.

Temporale leggermente diminuito al N.

Mare agitato a Po di Primaro, mosso qua e là altrove.

Probabilità venti deboli interno al pomeriggio, qualche temporale.

Temperature estreme *ieri* **in** *Europa ed Africa*. Il 5 agosto 1882.

NB. Il primo numero indica la *Minima*, il secondo la *Massima*.

Haparanda 22.0 + 12.0 + Stockholm + 18.0 + 12.0 Christiansund + 16.0 + 10.0 Copenaghen + 14.0 + 9.0 Valentia + 18.3 + 12.2 Portsmouth + 17.2 + 10.6 Bruxelles + 13.1 + 11.4 Amburgo + 14.0 + 11.0 Cassel + 17.0 + 8.0 Breslavia + 17.0 + 9.0 Colonia + 18.0 + 9.0 Berlino + 13.0 + 9.0 Vienna + 15.2 + 10.0 Ofen + 21.2 + 10.0 Pest + 21.0 + 0.5 Hermanstadt + 15.0 + 4.0 Lesina + 23.0 + 11.8 Nizza + 23.0 + 17.5 Roma + 37.2 + 19.3 Napoli + 30.0 + 23.0 + 15.0 Tiriolo + 25.0 + 20.0 Torino + 28.5 + 18.9 Milano + 30.6 + 17.0 Firenze + 33.8 + 14.9 Urbino + 30.7 + 18.0 Napoli + 28.7 + 20.7 Cagliari + 32.0 + 21.0 Palermo + 31.8 + 20.7 Messina + 30.0 + 19.0 Augusta + 29.0 + 20.0 Tunisi + 32.0 + 21.0 Biserta + 30.0 + 23.0.

P. P. DENZA.

Atti Ufficiali

Gazzetta uff. del 6 agosto:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

2. **R. D.** (n. DLXXXVIII), 11 giugno, che autorizza il comune di Firenze a derogare per quest'anno nell'applicazione della tassa di famiglia.

3. **R. D.** (num. DCIII), 19 giugno, che autorizza la costituzione di una Cassa di risparmio in Staffolo, e ne approva il suo statuto.

4. **R. D.** (n. DCXXVI), 25 giugno, che erige in Corpo morale il Lascito disposto dal defunto Giuseppe Lenno Pignatelli, per la fondazione di un podere modello, con annessa Scuola agraria, nel circondario di Pinerolo.

5. **R. D.** (num. 860), 23 giugno, che cancella dal quadro del naviglio dello Stato la R. corvetta *Governolo*.

6. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

La Gazzetta ufficiale del 3 agosto:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

2. **R. D.** (num. 861), 20 giugno, che dichiara sospeso, e comminato della seconda, la rata d'imposta patrimoniale sui beni rurali dell'anno 1882 a favore dei danneggiati dall'uragano del 29 giugno 1881 nei comuni di Forlì, Forlimpopoli, Bertinoro, Cesena, Cesenatico, Gatteo, Carpi e Correggio.

3. **R. D.** (n. DCXXVIII), 29 giugno, con cui la Società Napoletana di Storia Patria è levata in Ente morale.

4. **R. D.** (num. 882), 2 luglio, che sopprime l'art. 10 del regolamento approvato con decreto 4 aprile 1880 ed è sostituito dall'art. 9 dall'altro regolamento approvato con decreto 1° febbraio 1882, relativi alla marina mercantile.

5. **Costituzione** di Comitati locali per coadiuvare la Reale Commissione d'inchiesta sulle Opere pie in alcune provincie.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il giorno 3 corr., in Roccastrada, provincia di Grosseto, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 3 agosto 1882.

La stessa Gazzetta pubblica in supplemento in data del 5:

Regio D. (num. 870), 11 giugno, che approva l'annessavi tabella del numero e dalla residenza dei notari del Regno.

Mercati e Commercio

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) agosto		L.	7
Parigi 3 m. pel c.(1)	L.	92 50	92 50
» per settembre	»	90 —	90 —
» pei 4 mesi ultimi	»	88 75	88 75
» e 4 mesi da libre	»	87 25	87 25
Zecchini a 68 dia. [illegible]	»	— —	88 —
» raffin. assegni dis.	»	111 50	111 50
» bianco n. 3 disp.	»	82 50	83 —
» pei 4 mesi da libre	»	83 —	82 75

Roma

Colera — Vendite balle 1200.

Mercato fermo.

Buona ricerca regolare.

Caffè — Vendeti sacchi 6010

Mercato fermo.

Buona domanda regolare.

Marsiglia, 5.

Frumenti — importaz. quint. 52889

» — Vendite » —

Mercati calmo.

Vendita pel solo dettaglio.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

CAVALLERMAGGIORE, 7 agosto — Frumento 1ª q. L. 18 95 — Segale 13 67 — Riso 36 90 — Meliga 18 05 Fagiuoli 00 00 — Patate 6 00 — Lenti forte 2 30 id. dolce 2 00 — Fieno 7 00 — Paglia 4 50 — Vitelli da latte 1ª q. 2 00 — 2ª q. 2 00 — 3ª q. 7 00 Ova 0 80 — Campo 0 00 — Burro da macello 0 00 — Vacche aziane 00 00 — Tribolato 0 00.

Cassa alimentaria municipale di Torino. — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 7 agosto:

Tonni venduti N. 213.

Medie dei prezzi delle principali derrate

Carne: Bue, q. a., al chilogr. L. q. b., id. 1 30; vitelli, q. a., id. 1 20, q. b. id. 1 30; manzo, q. a., id. 1 30, q. b., id. 1 20 — Burro di Milano, id. 2 50; Milano, id. 2 30 — olio extra, 1ª q., id. 1 80; id. 2ª q. id. 1 60 — riso, 1ª q., id. 0 67; id. 2ª q., id. 0 53 — Pane: Napoli, 1ª q., id. 0 [illegible]; 2ª q., id. 0 67; Genova, 1ª q., id. 0 57; 2ª q., id. 0 47 — Ceci, in deca. 0 65 — Vino, 1ª q. attuale, 1ª q. nuovo, id. 0 30; id. tenuissimi, al fiasco 1 05 — Acqua pura vino, id. 1 20 — Caffè: Greggio, id. 1 90; id. Strasburgo, id. 2 70 Grande, id. 3; Olanda, id. 2 75 — Solfanaro, id. 0 30 — Lardo, id. 2 25 — Lampioni al 100 4 00 — Pesce all'ingrosso: Tonno, la scat. 2 — Pesce fresco: Agoni, al chilogr. 1 10 — Pollame: Galline, cadauno 2 10, Polli, id. 1 40; Polli vivi, id. 1 10.

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 6 agosto.

Il nostro mercato del vino presentò in questa ultimana qualche maggior animazione, che basta appena però per ravvivarlo da quella specie d'inazione in cui era caduto.

Il venduto ascese a cinquecento ventitre ettolitri di vino, divisi per qualità come segue:

Barbera	ett.	93
Grignolino	»	210
Freisa	»	130
Uvaggio	»	190
Totale	Ett.	623

Le principali località da cui vennero tratti i suddetti vini furono le seguenti:

Del circondario d'Asti:
San Damiano, Castagnole, Cisterna, Cocconato, Monucco, Rocchetta-Tanaro.

Del Circondario d'Alessandria:
Sannalvatore, Quargnento, Lu, Montecastello.

Del Circondario di Casale:
Rosignano, Viarigi, Calliano, Grana, Camagna.

Del Circondario d'Acqui:
Castelnuovo-Bormida, Carpeneto, Mombaruzzo.

Del Circondario d'Alba:
Bra, Cortemiglia, Canale, Priocca.

Del Circondario di Torino:
Chieri, Mombello, Pecetto, Moncalieri, Arignano.

Nei prezzi troviamo una piccola variazione, cioè un piccolo aumento nelle prime qualità, le quali, se nella scorsa ottava si erano potuti tenere nei limiti di L. 51 e L. 68, in questa, per effetto di buonissime partite presentate alla vendita, e che trovarono facilmente compratori, si dovette attendere i limiti estremi da L. 56 a L. 80, in media L. 64 all'ettolitro.

La seconda qualità si trattarono invece, come precedentemente, da lire 46 a L. 54, in media L. 50 all'ettolitro.

Le medie generali risultarono quindi in L. 52 50 all'ettolitro, e L. 47 75 nella bruna sul mercato; e doppie L. 9 all'ettolitro, imposta per l'entrata in città, L. 46 50 all'ettolitro, e L. 23 25 alla bruna fuori della cinta daziaria.

Mentre il nostro mercato mantiene con fermezza i suoi prezzi, ed all'occasione si anche aumentarli, quando si presentano alle vendite delle qualità di merito superiore, pochissimo invece si altri mercati per denotare la debolezza. Così per esempio a Genova che è permanente, anzi parte di esso, il più grande mercato dell'Alta Italia, se si eccettua le Scaffarelli che contano invariato da L. 40 a L. 41, il Dolcetto di nuovo in ribasso, facendo solo da L. 36 a L. 37; il Ripasso egualmente da L. 37 a L. 39; il Castellamare da L. 39 a L. 39, il Bianco puro da L. 34 a L. 35; il Napoli rimasto invariato da L. 32 a L. 33, secondo le qualità.

Si attribuisce questo ribasso alle previsioni di un abbondante raccolto, ed alla difficoltà di conservare i vini negli attuali locali.

Si nota che il commercio in generale vive alla giornata, comperando solo a seconda dei bisogni del momento, e non pensando ad immagazzinare, come lasciò solo pochi anni sono; e si crede trovarne la ragione nella facilità delle comunicazioni, che conducono i negozianti nella posizione di potersi provvedere in pochi giorni di quanto loro occorre, in quella stessa che gli presentano maggior convenienza.

Noi crediamo che se spirito di speculazione è così fortemente radicato in noi, che nulla mai potrà diminuirlo, e che la facilità delle comunicazioni potrà piuttosto accrescerlo che diminuirlo. In questo caso, anzi il commercio non perderà ad immagazzinare, credendo piuttosto che ciò venga dagli alti prezzi a cui sono giunti, mentre non si vedono probabilità di aumento, ma piuttosto di ribasso.

Abbiamo avuto per due anni una forte esportazione con un raccolto poco abbondante, ciò che ha favorito il rialzo dei prezzi. Ora invece abbiamo incontro a circostanze affatto contrarie, abbiamo se non fallissero i pronostici, cioè ad un raccolto abbondante e ad un'esportazione molto ridotta, perchè anche la Francia avrà un raccolto migliore ed anche perchè produrranno i vini spagnuoli agli italiani. Ci sembra pertanto che non sia il caso di prevedere aumento, ma piuttosto ribasso, e che operano saggiamente quei negozianti che si riservano ad immagazzinare quando le circostanze saranno più favorevoli.

Ecco il movimento dei vini nei Magazzini generali (Docks) dal 23 luglio al 5 agosto:

Rimanenza al 22 luglio	Ett.	1679,75
Entrata	»	67,20
	Ett.	1746,95
Uscita	»	97,95
Rimanenza al 5 agosto	Ett.	1649,01

RIVISTA COMMERCIALE.

Maraviglia, 6 agosto.

Grani. — Durante la scorsa settimana abbiamo avuto molta calma sui grani, pochi affari limitati allo stretto bisogno del consumo giornaliero.

I mercati dell'interno sono pure in molta calma e poco frequentati, i coltivatori essendo occupati ai lavori del raccolto.

Il tempo è generalmente favorevole al raccolto in Francia, che si effettua in buone condizioni, ad eccezione di alcuni punti del Nord dove vengono tuttora le piogge.

Dicesi che il raccolto grani in Ungheria sarà eccezionalmente buono quest'anno, e si crede che questo influirà moltissimo sulle piazze granarie occidentali a causa delle superiorità che l'Ungheria avrà sui suoi concorrenti, mercè la nuova tariffa ferroviaria a prezzo ridotto inaugurata dalla Svizzera, ed il ribasso dei noli della Compagnia generale di navigazione a vapore.

Ecco i prezzi praticati dei grani da noi:

Duri Taganrog	fr. 20	disp.
» Bombay n. 6	» 24 50	»
Teneri Kolwinker N. 2	» 27	cons.
» ultimi resi.		
Teneri Danubio	fr. 24 25	disp.
Taurello Algeri	» 23 25	»
Teneri Napoli	» 25 50	»
» Nicolaieff	» 20 50	»
» Berdianska	» 27 75	»

Granoglie — Nessuna variazione in farine od orzi. Le avene invece sono con domanda abbastanza attiva, e con un miglioria per le bianche di 50 a 75 centesimi 0[0 al chilogramma. I granoni sono rari e sostenuti. Seguiamo:

Granone cinquantino	Fr. 16	50
» Poli	» 17 a	17 50
Avene Nicolaieff	» 16	50
» Russia	» 16	25
» Italia	» 17	50
Orzi Smirne	» 17	00
Fave Tunisi	» 21	25

Il tutto per 0[0 chil. sconto 1 p. 0[0.

Colonniali — I caffè si sono mantenuti in buona posizione e diverse vendite hanno avuto luogo in disponibile a prezzi di sostegno. Diverse partite di Rio lavate si sono pagate da fr. 60 a 61, Mysore fr. 86 50, Portorico fr. 81, Malabar fr. 70, Maracaibo fr. 58.

In zuccheri grezzi abbiamo sempre calma e tendenza a ribasso. I raffinati per l'esportazione si mantengono da fr. 75 a 75 50 i 0[0 chilogrammi, sconto 2 0[0 contanti.

Pepe in calma, ch. 90,000 salgou si è ceduto a fr. 70. Cento sacchi Singapore bianco è stato pagato fr. 130 i 50 chilogr. Sconto 2 0[0.

Grassi diversi — L'andamento verificatosi nelle arachidi non si è mantenuto, ed oggi abbiamo una piccola reazione. Le altre grasse rimangono stazionarie ai prezzi anteriori. Gli olii di grano si mantengono in sostegno sebbene con affari non troppo attivi.

Olii d'oliva. — Un po' meglio tenuti, ma senza variazioni sensibili nei prezzi anteriori.

Uva secca. — Il deposito di uva del Levante tanto per la distilleria, quanto per la vinificazione è assai ristretto. Le sole ore di Corinto continuano ad arrivare, e la merce disponibile allo sbarco si eleva a circa 300 tonnellate. Le vendite sul nuovo raccolto nel Levante sono assai buone, e favorite da propizia stagione; la futura produzione del Corinto si calcola da 108 a 115 mila quintali. Si segnano per 100 chilogr.:

Corinto disp.	fr. 48 a 49	
Cipro sup.	» 50 a 51	
id. bollito	» 45 a 46	
Samos neri	» 41 a 42	
Altre qualità	» 35 a 40	

Vini. — Le notizie sul raccolto in Francia continuano a far sperare sopra una buona metà di prodotto, ma si teme che la qualità lascierà molto a desiderare specialmente in talune contrade. I vini di Narbonne si trattano da fr. 25 a 30 l'ettolitro. Le provenienze d'Italia sono in molta calma, ed i compratori profittando delle notizie di buon raccolto non vogliono impegnarsi in affari futuri agli attuali prezzi.

Riso e legumi. — I risi del Piemonte sono rari ed i prezzi si sostengono facilmente. Diverse vendite hanno avuto luogo per arrivo al 15 settembre da fr. 35 a 44 secondo qualità.

Fagiuoli da fr. 21 a 27 per 100 chilogr. secondo provenienza.

Ceci Marocco fr. 42.

Id. Bari fr. 22.

Seme canapo fr. 43.

Miglio levantino fr. 15 a 18 i 100 chilogr.

Borse

Firenze	6	7
Rendita 5 0[0	88 27	88 47
Oro lettera	20 54	20 55
Londra lettera	25 62	25 61
Francia lettera	102 85	103 00
Rendita italiana	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Rend. municipale 3 0[0	54 20	nom.
Parigi	6	7
5 0[0 franc. um. it.	81 82	81 95
3 0[0 francese	81 55	81 62
5 0[0 francese	114 90	114 60
Rendita italiana	88 90	88 90
Azioni Ferr. Rom.	120 —	— —
Obblig. lomb.	— —	— —
Cambio su Londra	25 14 5	25 15 5
Banca ipotecaria	815 —	815 —
Consolid. inglesi	90 11 16	festa
Obblig. Lombarde	279 50	281 50
Cambio sull'Italia	2 1/2	2 1/2
Parma.		
Vienna	6	7
Mobiliare	317 20	317 —
Lombarde	140 00	140 50
Banca Aug.-Aust.	124 50	126 75
Austriache	344 60	344 25
Banca Nazionale	825 —	824 —
Napoleoni d'oro	9 54